Udine - Anno 66 - N. 37

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.

...ioi e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Mercoledì 12 Febbraio 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffido, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-33

I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Le funzioni e l'importanza del Comitato delle Ricerche

illustrate in un discorso del sen. Marconi

Le ricerche scientifiche

Il senatore Guglielmo Marconi ha tenuto ieri un discorso, davanti al Comitato per le ricerche, e ne ha riassunto la situazione.

Quando parla Marconi è giusto e doveroso che tutti gl' italiani ascoltino con grande attenzione la sua parola, perchè è quella di un veggente che ha idee chiare sull'avvenire e sulle possibilità italiane.

Guglielmo Marconi, col suo stile semplice e conciso, sembra voler dire: —

Sta bene ammirare le mie scoperte ed esaltare il mio genio: ma badate che il genio non è sempre sufficente, le capacità di un uomo sono poca cosa di fronte allo sforzo di tutto un Paese ».

In altre parole: non basta l'entusiasmo: necessitano metodica preparazione, profondi studi, organizzazioni potenti e mezzi illimitati.

Quanti conoscono la Germania — per citare un Paese che è specializzato negli studi di gabinetto, nelle indagini scientifiche applicate alla vita industriale — sanno qual' è l' importanza che colà si annette a tali studi.

Se la meccanica ha rivoluzionato la vita moderna, la chimica sembra destinata a sconvolgere tutta la nostra civiltà.

Mentre a Londra si ciancia di disarmo, nei gabinetti tedeschi si esperimentano gas ultrapotenti, si applicano formule e trovati nuovissimi, si innesta la scienza all'arte della guerra.

E Londra, Parigi, New York, Mosca non vogliono essere ultime in questo campo che potrà dischiudere tutte le vie dell'avvenire a chi primo saprà arrivare.

Non è necessario parlare di guerra per intendere la schiacciante importanza degli studi scientifici nella vita nazionale.

Se è vero che un uomo intelligente, anche se debole, vale più di un colosso scemo, è altrettanto vero che la vita economica dell' avvenire poggerà tutta sulle grandi scoperte ed invenzioni.

L' Italia appare ancora una volta benedetta da Dio: non ha ferro, non ha carbone, non ha le tante materie prime che sono indispensabili al fiorire della vita economica: ma ha il dono sublime della genialità, che rende possibile tutte le conquiste.

Bisogna applicare la genialità italiana ai grandi problemi della scienza, delle ricerche più varie: da quelle geologiche che potranno scoprirci domani nuovi tesori nel seno della Madre Italia; a quelle chimiche per virtù delle quali la Patria riuscirà ad emanciparsi da onerose importazioni.

La Germania versa in grave disagio economico: soffre la fame, ma spende fior di miliardi nelle ricerche scientifiche. Non lesina: non teme neppure lo sciupio. Sa che una possibile scoperta la ripagherà a usura di quanto le è costata.

Se tanta fede anima la Germania, che non è ricca se non di disciplina, quanto più entusiasti non dovremmo essere noi italiani?

Le notizie « à sensation », le scoperte di gas, di onde, di fluidi, di formule miracolose appaiono oggi nei giornali al posto di « per finire »: la gente è abituata a leggerle senza attribuirvi l'importanza necessaria.

Ma ciò è grave, e il discorso di Marconi ha anche questo significato.

Può darsi che l'avvenire dei popoli si decida in un gabinetto scientifico: una scoperta italiana può assicurarci l'impero, ma una scoperta straniera può costarci un tributo ponderoso di sangue e di ogni genere di sacrifici.

Non c' è tempo da perdere. Meccanica, fisica e chimica risolvono situazioni internazionali. Non se ne accorgevano i governi liberali e democratici, stupidi fino all' incoscienza; sono restie ad accorgersene alcune zone dell'opinione pubblica: ma la realtà è stata intesa luminosamente da Benito Mussolini al quale è dovuta la creazione di questo provvidenziale Comitato.

Un grande uomo del Fascismo, S. E. Bodrero, diceva in una sua recente conferenza che da un centimetro cubico di materia cerebrale italiana può scaturire il lampo di genio che scoprirà la formula della benzina sintetica: e davanti al pensiero degli uditori il Vicepresidente della Camera fece balenare le conseguenze di tale scoperta, che varrebbe più di una battaglia vinta con le armi.

Sterminato è il campo della ricerche, come sterminate ne sono le possibilità: sta in noi intenderne l' importanza.

E' una questione di mezzi, di disciplina e di fede.

La Patria di Galileo, di Colombo e di Marconi è in un periodo di rinascita spirituale che giustifica ogni speranza, ma anche ogni sacrificio.

Piero Pedrazza

La seduta

ROMA, 11.

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche si è riunito in seduta plenaria sotto la presidenza del senatore Marconi e coll' intervento di S. E. il Ministro dell' Educazione Nazionale on. Giuliano.

Oltre il Direttorio costituito dell'on. Blanc, da S. E. Giannini, dal prof. Magrini, segretario generale, da S. E. Garravano, dal gen. Vacchelli, dal prof. Ugo Frascarelli, assistevano tutti i presidenti e i segretari generali dei dodici comitati: dell'agricoltura, dell' astronomia, della biologia, della chimica, della fisica, della geodesia e geofisica, della geografia, della geologia, dell' ingegneria, della matematica, della medicina e della radio telegrafia.

Prima di iniziare ufficialmente i lavori, il senatore Marconi ha pronunciato il seguente discorso:

« *Eccellenza, Signori,*

Oggi noi ci riuniamo per la prima volta dopo il fausto avvenimento che ha allietato Casa Savoia e l' Italia. Ritengo d' interpretare il pensiero di tutti voi inviando il nostro saluto pieno di devozione e di affetto all'Augusta Persona del nostro Re ed ai Giovani Sposi che abbiamo visto con commozione stringere un dolce nodo d'amore. A Voi, Eccellenza Giuliano, rivolgo un particolare, e cordiale saluto. Il nostro Consiglio ha trovato in voi una così chiara comprensione dei suoi scopi, e una così ferma volontà di incoraggiare la ricerca scientifica ed aiutare il coordinamento per il progresso della scienza e dell'economia italiana, che fa, a noi tutti, bene augurare per l'avvenire.

Poco più di un anno è trascorso da quando il Capo del Governo, il 2 febbraio 1929, in Campidoglio, ha solennemente insediato il Consiglio Nazionale delle Ricerche. Questo primo anno di vita del nostro Consiglio non è stato facile. Le difficoltà di una prima organizzazione si dovettero ad una ad una affrontare ed in gran parte sormontare; ne rimangono ancora da vincere, ma molto cammino è già stato percorso.

Economia e ricerca scientifica

Il nostro lavoro di preparazione, come ho detto, non è stato finora facile. Non è stato facile perchè ci siamo trovati di fronte ad uno stato di decadimento delle ricerche scientifiche nel nostro Paese e ad una grande impressionante penuria di ricercatori. Ciò si ripercuote gravemente sulla nostra economia, poichè solo con la ricerca scientifica si può nella vita odierna dei popoli conservare l'equilibrio economico, e riconquistarlo se esso si è perduto. Questa verità, che ormai molti paesi considerano come base di ogni loro attività tecnica ed economica, da noi è compresa da pochi. Occorre quindi concentrare tutti gli sforzi per aumentare presso di noi il numero dei ricercatori, per cimentare e coordinare il loro lavoro, per utilizzare razionalmente, senza spreco, le nostre poche risorse materiali e per eliminare ogni organismo inutile.

Affrontati e risolti i problemi di maggiore interesse nazionale, i nostri cercatori e i nostri scienziati potranno dedicarsi con maggiore calma e con maggiori mezzi allo sviluppo delle ricerche dei vari rami della scienza, che non conosce confini. Da tale lavoro potranno scaturire scoperte ed invenzioni di importanza mondiale per rendere sempre più apprezzata e rispettata l' Italia nel mondo tecnico-scientifico e per diretta conseguenza anche in quello economico. Questo è lo scopo pieno di praticità e di responsabilità del nostro Consiglio.

Noi dobbiamo ora passare all'azione. Posso assicurarvi che è intenzione del Governo di realizzare progressivamente il programma annunciato in Campidoglio. Sono i Comitati i nostri organi tecnici; sono essi che devono ora agire. Il Direttorio sta occupandosi dei mezzi loro occorrenti; qualche cosa si è già ottenuto; più ancora speriamo di ottenere.

Un tasto sensibile

Devo ora toccare un tasto sensibile: quello dei mezzi. Il Capo del Governo, nel discorso inaugurale in Campidoglio, ha detto che le ricerche richiedono una organizzazione adeguata e mezzi potenti. Io non vi accennerò alle cifre impressionanti che alla ricerca scientifica dedicano gli altri paesi: si tratta di diecine e centinaia di milioni ogni anno, e queste cifre, e ciò che fa veramente meditare, è che vanno rapidamente aumentando. La ragione è semplice; i paesi ad attrezzatura economica perfezionata hanno compreso che nella ricerca sta la salvezza dell'avvenire della loro economia. Per essi sono denari impiegati al cento per cento. Io vorrei dire a voi e non tanto a voi, che molto sapete, ma al nostro Paese dove troppi ancora ignorano questo impressionante movimento, come l'economia di alcuni Paesi sia fondamentalmente aiutata dalle ricerche scientifiche e su queste si appoggi. Ma non dispero di farlo, che cose molto interessanti si renderebbero note.

Alcuni benemeriti hanno compreso la importanza del problema e del nostro Istituto, ed hanno offerto delle somme per le ricerche scientifiche. E' il valido aiuto delle grandi organizzazioni corporative che noi invochiamo pel miglioramento tecnico e di conseguenza economico del nostro Paese. Noi confidiamo che il nostro appello non rimarrà inascoltato, noi siamo pronti. Se saremo aiutati, potremo sicuramente iniziare un'opera feconda a vantaggio dell' Italia.

Con questa viva speranza nel cuore, iniziamo il nostro lavoro per l' Italia, per il Re, per il Duce ».

L'inizio dei lavori

Dopo il discorso del Senatore Marconi, che è stato applauditissimo, S. E. Giuliano ha risposto al saluto rivoltogli confermando il più profondo consenso con le idee espresse dall' illustre presidente. Chiude ricordando la genialità italiana nel campo delle scienze e vede in Guglielmo Marconi un magnifico augurio per il successo dell'opera del Consiglio, tanto attesa dal paese e che tanta importanza ha per la soluzione di molti problemi economici fondamentali.

I segretari hanno poi dato lettura delle relazioni sull'attività svolta dai diversi comitati nazionali, da cui risulta tutto un complesso di importanti iniziative, nonostante i limitati mezzi che ebbero finora a disposizione.

Il Consiglio discusse infine della questione dei ricercatori, alla cui scarsezza in Italia si cercherà di rimediare con l' istituzione di Borse di Studio, alcune delle quali già concesse e con la soluzione del problema dell'assistentato per cui il Consiglio preparerà proposte concrete da sottoporsi al Governo.

Per formulare tali proposte fu nominata una Commissione così costituita: S. E. Bottazzi, on. Martelli, on. Parsavano, prof. Frascherelli, S. E. Deblasi, senatore Garbasso e prof. De Marchi.

Il " Foglio d'Ordini „

" L' Italia di oggi, dall'anima guerriera e pensosa del suo domani saluta i suoi morti puri e gloriosi col rombo dei motori nel cielo „

ROMA, 11.

Il « Foglio d'Ordini » del Partito Nazionale Fascista pubblica:

L'anniversario della Conciliazione

Alla vigilia dell'anniversario dei patti Lateranensi il Segretario del Partito si è recato in Vaticano a rendere omaggio, in divisa di Luogotenente Generale della Milizia, a SS. Pio XI.

L'omaggio delle Camicie Nere recato al Sommo Pontefice, valga a dimostrare che lo spirito col quale è stato firmato l'accordo resta immutato nella valutazione da parte dello Stato e della Nazione fascista, pel riconoscimento del valore storico e universale di un atto che ha restituito l' intima pace spirituale agli Italiani. Il fascismo prende nota con soddisfazione delle parole con le quali « L'Osservatore Romano » ha riconosciuto ieri definitivamente, salutando l'anniversario, le funzioni dello Stato: « Asceso a dominare con tutti i suoi diritti inviolabili, coi suoi imprescrittibili doveri i vertici della vita civile » e riconosce alla Chiesa tutti i diritti che le derivano dalla sua missione divina.

Dopo il rito

Dietro alla salma del Quadrumviro è sfilata l' Italia fascista, con tutte le sue gerarchie ed intorno si è raccolto il popolo di Roma. Ma il saluto allo scomparso ha rilevato il volto nuovo della Nazione. L' Italia « in giacca » che passeggiava chiacchierando dietro le salme dei suoi morti anche se gloriosamente caduti, è finita.

Quella di oggi, dall'anima guerriera e pensosa del suo domani, procede serrata nei ranghi, al rullo del tamburo, e saluta i suoi morti puri e gloriosi col rombo dei motori nel cielo e fa l'appello secondo il rito fascista.

Gli scritti e i discorsi di Michele Bianchi saranno raccolti in volume a cura della Segreteria del Partito.

Trincea giornalistica

La Redazione del « Popolo di Trieste », è stata fatto segno ad un attentato: quattro camerati sono stati feriti, uno di essi assai gravemente. La vecchia gloriosa bandiera del fascismo Giuliano si china per un istante a salutare i camerati caduti come in una trincea, e riprende più decisamente la marcia.

Sui colpevoli scenderà inflessibile la spada della giustizia.

Il fascismo toscano

La Toscana: un'altra bella regione d' Italia, terra che ha vissuto in pieno la vigilia aspra della Rivoluzione. I Segretari Federali hanno riferito, con la vivacità caratteristica del loro temperamento, sulla saldezza e sull' unità del fascismo e sui problemi principali delle varie provincie. La situazione politica ed economica è apparsa buona e solida; l' inquadramento delle forze organiche è sicuro; i capi preparati e coscienti delle loro responsabilità.

La celebrazione del pane si svolgerà il 12 aprile

ROMA, 11.

L' Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

La terza celebrazione del pane autorizzata dal Duce a favore della benefica attività dell'« Opera italiana pro Oriente » per ragioni organizzative è definitivamente fissata per i giorni 12 e 13 dell'aprile prossimo venturo, anzichè nei giorni 4 e 5 della stesso mese, come era stato precedentemente comunicato alle Federazioni Provinciali fascista.

Problemi degli addetti all'agricoltura discussi dal Direttorio del C. N. S. A.

ROMA, 11.

Stamane si è riunito al Ministero delle Corporazioni presieduto dal Ministro Bottai il Direttorio della Confederazione dei Sindacati dell'Agricoltura. Erano presenti S. E. Alfieri e S. E. Trigona Sottosegretari del inistero delle Corporazioni, S. E. Arpinati Sottosegretario del Ministero degl' Interni, S. E. Marescalchi Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, l'on. Basile in rappresentanza del Partito ed i signori on. Luigi Razza on. Mario Ascione, on. Giovanni-Baccarini per i mutilati, e dirigenti provinciali.

S. E. Bottai aprendo la seduta ha informato che lo scopo di queste riunioni è quello di rendere più assidui i rapporti coi rappresentanti delle organizzazioni sindacali ed ha sottolineato la speciale importanza che la riunione acquistava perchè ha seguito immediatamente quella tenuta dalla Confederazione degli agricoltori.

L'on. Razza dopo un rapido esame del la situazione generale della organizzazione ha posto in particolare rilievo la situazione contrattuale quella dell' inquadramento dell'assistenza e del collocamento. Egli ha riferito i dati statistici riassuntivi del 1929 dai quali risulta che l'organizzazione conta 2,093,578 iscritti, con un aumento di 73.088 iscritti su quelli del 1928. Sono stati conclusi 91 contratti per le categorie dei salariati e braccianti, dieci per i coloni e mezzadri. 12 per le maestranze boschive e forestali, 4 per i pastori. Inoltre sono stati stipulati due contratti nazionali uno per gli addetti alla monta e una per i pastori. Sono poi in corso di scussione 42 contratti per salariati e braccianti, 20 per i coloni e mezzadri, 15 per maestranze boschive e forestali, 28 per i pastori. 28 contratti collettivi sono stati discussi al centro mentre tutti gli altri hanno avuto una soluzione in sede provinciale. Questi contratti di lavoro trovano generalmente normale applicazione. Le inadempienze tutte di ordine individuale sono tuttavia numerose. Il controllo sull'applicazione dei contratti è però quest'anno agevolato per l'esistenza degli uffici di collocamento.

La situazione salariale presenta qualche difficoltà. Numerose sono le richieste di diminuzione di salari presentate nelle provincie da parte degli agricoltor, in occasione della rinnovazione dei patti di lavoro o per effetto della riduzione dei prezzi dei generi. Queste richieste non sarebbero del tutto giustificate da un esame approfondito della situazione economica, ed infatti sono pochissimi i casi in cui la richiesta di diminuzione è stata accolta.

Infine l'on. Razza ha esposto la situazione amministrativa.

Il Ministro delle Corporazioni ha preso atto con vivo compiacimento della esposizione fatta dai dirigenti della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura ed ha posto in particolare rilievo il fatto che la Confederazione ha saputo attrezzarsi no nsoltanto per la tutela salariale dei propri associati, ma anche dal punto di vista tecnico. Del resto il Ministero aveva già rilevato come l'azione svolta dalla Confederazione fosse su un piano di effettiva collaborazione.

Alla fine della riunione i dirigenti dell'organizzazione sindacale dei lavoratori agricoli hanno espresso al Ministro delle Corporazioni la loro viva soddisfazione per l'assistenza come in ogni momento hanno avuto e la loro soddisfazione per la riunione odierna che è valsa a prospettare anche agli altri organi di Governo e di Partito le necessità e la situazione dell'organizzazione sindacale dei lavoratori agricoli.

" La Rivoluzione belga e l' Italia „

BRUXELLES, 11.

Il prof. Gallavresi, titolare della cattedra di storia del risorgimento alla Università di Milano ha tenuto una conferenza dalla cattedra intitolata al cardinale Mercier sul tema: « La rivoluzione belga e l' Italia ». Vi hanno assistito il R. Ambasciatore d' Italia marchese Durazzo e molte personalità del mondo letterario e politico belga.

Nel 1° Anniversario del Trattato del Laterano

Il Collare della S. S. Annunziata al Card. Gasparri

ROMA, 11, notte.

In occasione dell'anniversario della firma dei patti del Laterano, tutti gli edifici pubblici e moltissime abitazioni private hanno oggi esposto la bandiera nazionale. Al portone di bronzo era issata la bandiera della Guardia svizzera. I corpi armati del Vaticano indossavano la tenuta di mezza gala.

Oggi cade anche l'8° anniversario della consacrazione del Pontefice e l'« Osservatore Romano » che per l'occasione ha arricchito la sua veste tipografica ed è uscito in formato simile a quello del numero dell'anno scorso, con il quale annunciò la firma dei trattati del Laterano, ricordò ampiamente tutta l'opera svolta in questo anno di pontificato di Pio XI e i principali avvenimenti che segnarono tale opera tra cui appunto la conciliazione tra Vaticano e Italia.

Il giornale pubblica poi la seguente lettera che il Pontefice ha inviato in data 7 febbraio al Cardinale Gasparri in occasione del suo ritiro dalla carica di Segretario di Stato:

« Signor Cardinale, si compiono oggi 8 anni dal giorno in cui Ella cedendo alle nostre insistenze ci prometteva e cominciava a prestarci quella sua assistenza e quella collaborazione nell'alto ufficio di Segretario di Stato che aveva con così intelligente e devota fedeltà, con così felice successo prestato al nostro immediato predecessore Benedetto XV di sempre cara e veneranda memoria; e sono ormai passati alcuni mesi dacchè Ella, signor Cardinale, accettando con trasporto la presidenza della commissione cardinalizia da noi istituita per preparare la codificazione canonica orientale, ci presentava le sue dimissioni da Segretario di Stato nella impossibilità di mantenere contemporaneamente i due uffici. Se abbiamo tardato fino ad oggi a prenderne atto, formarla ed anche accoglierla, per quanto a malincuore, come facciamo con la presente nostra, ciò non è avvenuto soltanto perchè questo giorno nel quale si mutano gli anni del nostro pontificato può sembrare non inopportuno per un mutamento così importante come facciamo della persona sua, nella persona del suo successore al difficile e delicato ufficio; successore che Ella tanto bene e favorevolmente conosce e che non abbiamo bisogno di presentarla nel cardinale Pacelli. Questa mora di più mesi vuole anche dire e dice da sè sola la pena che proviamo nel privarci della sua continua e quotidiana assistenza e collaborazione benchè molto ci consoli il pensiero di potere sempre contare su di lei e sull'opera sua e non soltanto nella difficile e importante presidenza della codificazione canonica orientale. Anche per un altro scopo abbiamo avuto bisogno di un poco di tempo: quello di farle preparare una conveniente dimora per il suo ben meritato e non inoperoso riposo. Ed ora con grato animo ringraziandola del prezioso contributo di intelligente fedele e devota collaborazione di questi 8 anni particolarmente laboriosi, e non meno particolarmente da Dio benedetti in questi ultimi tempi, e augurandole e pregandole dal buon Dio ogni bene, di tutto cuore la benediciamo.

Pius XI. ».

S. E. De Vecchi dal Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 11.

Alle 12 di oggi, S. E. l'Ambasciatore d' Italia presso la S. Sede conte De Vecchi di Valcismon è stato ricevuto in forma ufficiale dal Pontefice al quale ha rimesso un ricchissimo rocchetto con finissimo pizzo veneziano, dono del Governo italiano per il suo giubileo sacerdotale. Il Pontefice ha gradito moltissimo il dono ed indosserà domani il rocchetto nella cerimonia che avrà luogo alla Cappella Sistina per l'Anniversario della sua incoronazione.

Il Collare dell'Annunziata conferito al card. Gasparri

A S. E. il cardinale Gasparri è giunto il seguente telegramma di S. M. il Re d' Italia:

« Desidero di dare a V. E. un manifesto segno della mia particolare considerazione: ho oggi conferito alla Eminenza Vostra l'Ordine Supremo della SS. Annunziata. Affezionatissimo cugino: VITTORIO EMANUELE ».

Nel pomeriggio di oggi S. E. De Vecchi per solennizzare il primo anniversario della Conciliazione tra Chiesa e Stato d' Italia, ha offerto una colazione. Erano presenti i Cardinali Gasparri, Pacelli, Vanutelli, Cerretti Lauri, il Governatore della Città del Vaticano comm. Serafini, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e una eletta schiera di personalità. Gli invitati si sono riuniti nel salone centrale dove l'Ambasciatore ha proceduto alla consegna al Cardinale Gasparri del Collare della SS. Annunziata.

S. E. De Vecchi nel consegnare l' insegne ha pronunciato le seguenti parole: « Emminenza, nel nome di S. M. il Re ho l'onore di imporre all' Emminenza vostra le insegne del Collare della SS. Annunziata, segno di gratitudine dell' Italia fascista verso di Voi che siete stato uno dei massimi fattori della Conciliazione ». Così dicendo l'Ambasciatore ha imposto al porporato il Collare della SS. Annunziata e gli ha puntato sul petto la placca dell'Ordine stesso. Frattanto la contessa De Vecchi offriva al cardinale uno splendido mazzo di garofani.

Ristabilito il silenzio il cardinale Gasparri ha così risposto: « Vi ringrazio Eccellenza del modo col quale avete saputo compiere questo atto. S. M. il Re ha avuto stamane l' inestimabile amabilità d' informarmi per telegrafo della concessione dell'altissima e, lasciate che lo dica, così poco meritata onorificenza. Chiudendo il telegramma S. M. il Re si è compiaciuto chiamarmi suo affezionatissimo cugino. Ho già con telegramma ringraziato S. M. ed ora prego V. E. di ringraziare ancora a mio nome l'Augusto Sovrano e di esprimere i miei sentimenti che confermerò personalmente alla prima occasione ». Le parole dell'eminentissimo cardinale sono state vivamente applaudite. Compiuta la cerimonia, ai presenti è stato offerto un sontuoso rinfresco.

Poco dopo nella sede della Nunziatura il co. De Vecchi consegnava a S. E. il Nunzio Apostolico mons. Borgoncini Duca, il Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Per la stessa occasione odierna, S. E. mons. Borgoncini ha offerto una colazione a cui hanno preso parte S. E. Gasparri, le LL. EE. i Ministri De Bono, Bottai, Acerbo, Ciano, Giuliano, S. E. De Vecchi ed altre alte autorità politiche ed ecclesiastiche.

Una conferenza del dott. Ugolini all'Università di Malta

MALTA, 11.

Nell'Aula Magna della Università, il dott. Luigi Ugolini, capo della missione archeologica italiana in Albania, presenti molti senatori, deputati e alte autorità, nonchè un folto e scelto pubblico, ha tenuto una applauditissima conferenza corredata di interessanti proiezioni, sulle recenti scoperte a Butrinto. Prendendo argomento dalla tradizione Virgiliana, il conferenziere ha tessuto un inno all' Italia ed ha illustrato i risultati conseguiti dalle ricerche archeologiche condotte dalla missione da lui presieduta, con lo scoprimento di ammiratissime statue e in particolare di una magnifica terza opera di Prassitele, donata dal Re Zogu di Albania a S. E. Benito Mussolini.

La fine della conferenza, esaltante le relazioni storiche che hanno unito nei secoli l' Italia alla Albania, è stata accolta da calorosi unanimi applausi.

Notizie in poche righe

INTERNO

La crociera dei rurali.

ROMA, 11. — L' Istituto Coloniale fascista comunica che il termine per aderire alla crociera dei rurali in Tripolitania scade improrogabilmente con la fine del corrente mese di febbraio.

Scioglimento della « Santa Barbara ».

ROMA, 11. — Con decreto del Prefetto della Provincia di Roma, è stata sciolta la Federazione fra le Associazioni tra i reduci del Genio « La Santa Barbara ». E' stata conferita all'on. Giacomo Miari de Cumani la nomina a commissario per la straordinaria amministrazione. Il provvedimento prelude secondo gli intendimenti del Governo ad una generale riorganizzazione delle diverse associazioni di reduci dell'arma del Genio.

I records di Donati omologati.

ROMA, 11. — Il reale Aereo Club d' Italia comunica: La Federazione Internazionale con suo comunicazione in data 7 febbraio ha omologato come records internazionali i seguenti records nazionali già omologati dal R.A.C.I. e conquistati all' Italia dal pilota comm. Donati il 20 gennaio scorso: apparecchio della prima categoria: durata in circuito chiuso con ore 29,4, distanza in circuito chiuso con Km. 2746,200.

ESTERO

Una smentita.

TIRANA, 11. — Secondo un comunicato ufficiale, l'Ufficio stampa è autorizzato a smentire nel modo più categorico la notizia dell'assassinio del prete ortodosso Gumenica, pubblicata dal giornale Ateniese « Ethmos » il 23 dello scorso mese. L' ufficio stampa esprime ancora una volta la sua sorpresa per l'evidente malevolezza di taluni giornali greci verso l'Albania.

Grave disastro ferroviario.

PARIGI, 11. — L'« Intransigeant » riceve da Montegrison: Il treno che parte da Parigi alle 22.40 per Saint Etienne ha investito stamane, alle 6.50 mentre passava per la stazione di Sainte Gamier Veauche, una locomotiva di manovra. La locomotiva del treno investitore si è rovesciata su di una casa cantoniera demolendola in parte. Una bambina del cantoniere è rimasta uccisa. E' rimasto pure ucciso il macchinista. Il fuochista è ferito, parecchi viaggiatori hanno riportato contusioni.

Nuovi casi di psittacosi.

AMSTERDAM, 11. — Tre nuovi casi di psittacosi si sono verificati ad Amsterdam. Due pappagalli che hanno portato la malattia dal Brasile sono morti. Essi appartenevano a un gruppo di trecento volatili di cui la maggior parte sono stati trasportati dal Brasile in Europa a bordo di un vapore brasiliano e sono stati sbarcati probabilmente ad Anversa o a Rotterdam. Il direttore del servizio sanitario di Amsterdam ha avvertito le autorità di quelle due città. Il Governo olandese studia le misure da prendere per evitare il propagarsi della malattia.

Il proibizionismo in America.

CHICAGO, 11. — In seguito alla scoperta di diversi spacci clandestini, le autorità governative sono riuscite a mettere la mano su una vasta organizzazione per lo smercio delle bevande alcooliche. In complesso l'alcool denaturato messo, clandestinamente in commercio importerebbe una somma che si fa ascendere a parecchie diecine di milioni di dollari. Una istruttoria è stata aperta contro circa duecento aziende che avrebbero largamente contravvenuto alla legge del regime secco, mediante la trasformazione dell'alcool e cioè eliminando le sostanze tossiche per rendarlo bevibile.

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

Due anni di attività del Comitato provinciale

La relazione del prof. Tarozzi al Convegno dei Presidenti

Domenica scorsa — come da nostro resoconto — si è svolto il 1° Convegno provinciale dei Presidenti dei Comitati comunali dell'O. N. B.

L'importante riunione, che ha richiamato nella nostra città centoquarantatre dirigenti periferici, è stato presieduto dal co. de Puppi, Presidente del Comitato provinciale, il quale, con un discorso ricco di materia e di concetti, ha riepilogato il poderoso lavoro compiuto ed ha tracciato precise direttive per il futuro.

Il Convegno ha sanzionato in una forma imponente l'efficenza raggiunta nella nostra provincia dalla giovane Istituzione del Regime, che gelosamente accoglie nel suo meraviglioso organismo la fiorente gioventù italiana, la più promettente ricchezza della Nazione e che, silenziosamente operando prepara le vigorose forze della Patria verso un sicuro cammino.

Non invano scrivevamo ieri: «Questo primo Convegno provinciale, che si è svolto in una atmosfera di serenità e di entusiasmo, va citato all'ordine del giorno del Fascismo Friulano: dal centro alla periferia la grande organizzazione giovanile è in «linea» con assoluta devozione e dedizione al Duce, e in perfetta unità d'intenti».

La relazione

Abbiamo dato ampio resoconto del Convegno nella nostra edizione di ieri; diamo oggi, che lo spazio ce lo permette, la importantissima relazione detta dal camerata prof. Tarozzi, Vice Presidente del Comitato provinciale.

Il prof. Tarozzi esordì con un saluto augurale ai presenti e dopo avere in sintesi spiegato l'alta funzione della grande Istituzione del Regime, passa ad illustrare l'attività svolta dalla presidenza provinciale in poco più di due anni di lavoro:

«Esistono oggi in Provincia 7 Legioni Balilla, comprendenti n. 41 Coorti e n. 194 Centurie.

«Inquadrano complessivamente numero 14460 Balilla e vi sono preposti n. 285 Istruttori, scelti prevalentemente fra la benemerita classe magistrale.

«Questi organismi non sono sempre perfettamente funzionanti, ma per ora non si potrebbe pretendere di più, perchè assurdo sarebbe il voler conseguire la perfezione in così breve periodo di tempo; esiste però un'intelaiatura e con ritmo sicuro va consolidandosi e assumendo sempre più una sua figura definita».

Dopo aver accennato al problema degli insegnanti, che l'oratore chiama problema risolutivo, di valorizzazione e di dignità, il prof. Tarozzi passa ad illustrare l'attività organizzativa del Comitato.

Attività organizzativa

Nel mese di novembre 1927 si iniziò il lavoro di organizzazione, che si presentò arduo sotto ogni suo aspetto. Un nuovo Ente doveva impostarsi in Provincia, crearsi ex novo, lottando con molteplici difficoltà derivanti da ragioni finanziarie, dalla scelta del personale dirigente, dal complesso lavoro organizzativo.

Si raggiunse così in breve tempo e nel complesso, lo scopo prefisso, per quanto riguarda gli uomini: eliminando a poco a poco i meno adatti, giungemmo nel 1928 a sostituire il 40 per cento dei presidenti comunali e nel 1929, continuando in tale azione sempre rivolta alla stessa mèta, abbiamo proceduto ad un ulteriore venti per cento di sostituzioni.

Furono nominati centosessantadue Presidenti e costituiti altrettanti Comitati, insediati due Commissari straordinari: non mancò in seguito l'azione «continua» della Presidenza Provinciale, tendente da un lato ad indirizzare ed incitare i Presidenti a svolgere la loro azione, dall'altro a valorizzare e dare una figura ben definita al Dirigente locale dell'Opera, affinchè godesse dell'autorità ed estimazione necessaria per svolgere il proprio compito.

Pertanto se ieri, nel 1927, il Presidente del Comitato Comunale dell'Opera stentava a vivere nella pubblica considerazione, oggi abbiamo la gioia di affermare che egli è riuscito a porsi ovunque, per l'altezza del compito a lui demandato, fra le prime e più rispettate e più amate autorità del paese.

Per quanto riguarda la Milizia Avanguardista, risultano regolarmente iscritti 3200 giovani: formazioni provvisorie vanno però sorgendo in ogni Comune, costituendo nuclei che verranno quanto prima organizzati. Alle Avanguardie sono oggi assegnati N. 12 ufficiali della M. V. S. N.

Educazione culturale

Allo scopo di coltivare in profondità l'educazione, questa Presidenza ha promosso con ogni mezzo l'istituzione del Dopo-scuola.

Il prof. Tarozzi illustra la fascistica iniziativa, i cui scopi morali, educativi e sociali sono evidenti, e continua:

«Di Dopo-scuola, creati con gravi sacrifici finanziari, ne funzionano parecchi in diversi Comuni della Provincia (149, con una frequenza di 4802 Balilla); oggi se ne vanno costituendo giornalmente in merito all'azione continua di sprone di questa Presidenza, e si nutre fiducia che in breve tempo ne esistano in ognuno dei 174 Comuni del Friuli».

«L'assistenza culturale viene integrata con la costituzione di biblioteche in ogni sede di Comitato Comunale.

Inoltre la Presidenza ha prescritto a tutti i Comitati comunali di dare incremento all'assistenza materiale dei giovani bisognevoli; questa altra iniziativa ha dato lusinghieri risultati ed alleviato il grave e doloroso disagio economico di molti fanciulli. Altre importanti attività svolte dalla Presidenza sono state la propaganda e volgarizzazione degli scopi che si prefigge l'Opera Nazionale Balilla, l'assistenza sanitaria e quella religiosa. Esiste un ufficio sanitario presso la Presidenza provinciale ed è stata completata l'istituzione di un ambulatorio per Avanguardisti e Balilla; e già molti medici con disinteressato gesto hanno posto a disposizione la loro opera. Esiste in ogni Coorte il Cappellano militare e si è prescritto che ogni domenica i Balilla assistano alla Messa regolarmente inquadrati ed in divisa.

Corsi sciatori e Campeggi

Furono organizzati finora due corsi sciatori in Tarvisio negli inverni 1928 e 1929 ai quali parteciparono rispettivamente n. 30 e n. 60 Avanguardisti.

Nel presente anno, il corso già predisposto in ogni suo particolare, non fu possibile svolgerlo causa la mancanza di precipitazioni nevose.

Due campeggi in più turni furono istituiti nell'estate del 1928 a Fusine Valromana — nell'estate 1929 a Ravascletto —; vi parteciparono complessivamente n. 328 Balilla e n. 246 Avanguardisti.

Desiderio della Presidenza provinciale è di incrementare nel futuro tali sane iniziative, convinta di avere la collaborazione di tutti i presidenti periferici. Ricordiamo inoltre l'invio alle cure marine e montane di giovani fascisti, invio che nell'estate dell'anno scorso è stato effettuato in misura ragguardevole.

Oggetto di particolare cura dell'Opera è l'educazione fisica della gioventù che ad essa viene affidata interamente ed esclusivamente.

Presso ogni Comitato provinciale esiste un Direttore ginnico-sportivo, che dirige e sorveglia tale educazione nelle scuole; altrettanto nei Comitati comunali svolge un direttore ginnico in collaborazione coll'ufficiale sanitario.

Manifestazioni sportive, saggi collettivi, varie iniziative si ripetono con sensibile aumento e con buoni risultati in tutta la provincia. Esistono in totale 18 palestre completamente attrezzate, 8 in via di costruzione, 6 in via di sistemazione e 35 in progetto. Inoltre si contano 25 palestre portatili.

Palestre e Casa del Balilla, sono un tema che deve richiamare l'attenzione dei Comitati comunali.

Parentesi burocratica

Un accenno — di natura burocratica —che però ha la sua importanza dimostrativa nei riguardi dello sviluppo che va assumendo l'Istituzione.

Nel 1927: pochi locali — lavoro organizzativo all'inizio — nessuna suddivisione di uffici direttivi — disponibilità finanziarie nulle — numero di protocollo 300 circa.

Nel 1928: suddivisione più razionale degli uffici — azione intensa per l'organizzazione dell'Ente — Bilancio provinciale in L. 184.961,20 — protocollo n. 4426.

Nel 1929 furono costituiti definitivamente tutti gli uffici provinciali e precisamente: Ufficio di Presidenza — Segreteria — Direzione ginnico-sportiva — Cultura — Ordinamento Milizia Avanguardista e Balilla — Sanitario — Stampa — Economato — d'ordine e archivio.

Il bilancio fu di L. 257.041,53. Il numero di protocollo salì a 10.505, senza accennare alla complessità delle pratiche svolte ed alla loro molteplicità. Tutta la branca infortunistica venne trattata scrupolosamente, così il tesseramento e le statistiche.

Conclusione

E lungamente vorrei parlare ancora sull'attività svolta e sul lavoro silenzioso ed appassionato svolto in poco più di due anni nella Provincia; la brevità del tempo a nostra disposizione però non lo consente; d'altro canto ritengo che ogni Presidente abbia saputo ben valutare la azione quotidiana che svolge l'Opera per la sua affermazione e per conseguire i fini demandategli.

E' un giovane organismo che in due anni di vita ha saputo imporsi nella nostra Provincia.

Non vane coreografie ma un operare continuo su basi solide e serie: conforme d'altro canto al carattere rude e laborioso della nostra popolazione: guida la percezione esatta del fine perseguito; sola aspirazione quella di assolvere coscienziosamente ai doveri di fascista e di portare sia pur un modesto contributo di operosità all'azione di rinnovamento che il Regime va compiendo nella Nazione.

E se la meta però ancora apparisce lontana e se l'opera da compiere è ancora vasta — direi quasi immane — la fede sempre ci sorregge e costituisce incentivo massimo per raggiungere più rapidamente i risultati previsti al compimento della battaglia, ingaggiata in nome del Duce e del Fascismo, per il bene della Patria.

I lavori del Convegno

Nel numero di ieri abbiamo dato notizia della cerimonia inaugurale del Convegno dei Presidenti comunali dell'O. N. B. Abbiamo accennato pure ai lavori pomeridiani.

Questi furono iniziati alle ore 14.30 con il totale intervento dei dirigenti periferici della organizzazione presieduta dal conte de Puppi.

Numerosi Presidenti di Comitati comunali interloquirono sui vari temi relativi alle numerose branche di attività dell'Opera: tesseramento degli Avanguardisti, dei Balilla e delle Giovani e Piccole Italiane, importanza della Leva Fascista, scrupolosa ed ordinata compilazione delle liste di Leva, preparazione morale e culturale politica e militare delle reclute.

Scelta oculata degli educatori in rapporto alla scarsità numerica degli insegnanti. Collaborazione fra i Comitati dell'Opera e le dirigenze scolastiche. Vestizione degli organizzati, attività ginnico-sportiva, ecc. ecc.

Particolare interessamento suscitò la trattazione del delicatissimo tema della istruzione religiosa sul quale tema si intrattennero in modo particolare, il generale Ronchi, presidente del Comitato comunale di S. Daniele, e il cav. prof. Lorenzoni del Comitato comunale di Cividale. Molti oratori richiamarono altresì l'attenzione della Presidenza sull'organizzazione dell'Avanguardia in merito della quale parlò il Seniore dott. Filippo Allatese capo dell'ufficio ordinamento, prescrivendo la regolarità più scrupolosa delle liste di leva, giacchè le nuove ammissioni nel Partito dovranno essere rigidamente osservate con il controllo della matricola provinciale.

Il Presidente del Comitato provinciale chiuse i lavori del convegno, rivolgendo la parola e raccomandando ancora la educazione dei giovani che si presenteranno il 27 aprile alla Leva Fascista. Quando essi entrano nel Partito — egli dice — debbono già essere completi e non sentire il primo e naturale disorientamento del passaggio e un certo abbandono di se stessi nelle organizzazioni fasciste. Debbono essere monti già capaci di viverci con piena nutrizione di idee. Sarebbe felice, continua il conte de Puppi, se l'istruzione dei giovani potesse essere portata oltre il diciottesimo anno, cioè sino alle porte della leva militare, richiamando sull'Opera tutta la responsabilità dell'educazione giovanile.

Non dimentica le zone ex irredente della Provincia alle quali assicura una particolare attenzione della Presidenza Provinciale e di quella Centrale e nei limiti del possibile un'assistenza più larga di mezzi.

Il Congresso, egli conclude, non è stata una inutile scorribanda di parole, ma si è dimostrato quanto mai vantaggioso sotto tutti i punti di vista nei riguardi dell'organizzazione di più uno è stato attestazione mirabile di magnifico affiatamento fascista. E' stata questa una sosta pensierosa al nostro lavoro, sosta di utile discussione e di profonda meditazione. Ritornate quindi alle vostre case ai vostri Comitati portando questa atmosfera di entusiasmo fascista che pienamente e cordialmente qui ci ha raccolti.

Il discorso del Segr. Federale

Per inesattezze nel testo stenografico del discorso tenuto domenica al Congresso dell'O. N. B. dal Segretario Federale co. dott. de Puppi, il resoconto del discorso è apparso ieri svisato, oltre che mutilato, in varie sue parti.

Il bellissimo discorso, com'è noto, suscitò nel congresso numerosi applausi per la bontà delle idee espresse e per la grande opportunità degli indirizzi politici e morali che il Segretario Federale ha sostenuto.

A lui e ai lettori chiediamo venia degli errori apparsi nel resoconto.

Atto eroico di giovani Camicie Nere friulane

Alla scuola dell'eroismo, la giovinezza fascista d'Italia si prepara e si tempra per le future battaglie della vita.

L'atto eroico delle giovani Camicie nere friulane Anzil e Salvador — che oggi, noi, poniamo all'ordine del giorno — non è un episodio, ma rientra nello spirito dei tempi, nella «essenza» del fascismo, che nato e cresciuto eroicamente, già alla nuova generazione ha fatto apprendere la bellezza del vivere, sacrificando qualche cosa alla vita, alla Patria, a se stessi.

Pubblichiamo a titolo d'onore la proposta per una ricompensa al valore civile, fatta dalla Presidenza Provinciale di Udine dell'O. N. B., a favore del Balilla Costante Anzil di Celeste d'anni 14 e dell'Avanguardista Odovaldo Salvador di Settimio di anni 15, ambedue del Comune di Pocenia, per l'atto di coraggio da essi compiuto:

«Alle ore 15 dell'11 dicembre 1929, gli operai Gazzetta Celeste, Basso Bondini e Anzile Lionello guidavano sul fiume Stella una barca, carica di ghiaia, da trasportarsi nel paese di Palazzolo. In località «Isola Fanin» la barca urtò contro un palo capovolgendosi: gli operai caddero nel fiume che in quel punto forma una rapida corrente. Alle grida di aiuto dei pericolanti, il Balilla Anzil Costante di Celeste, di anni 14, e l'Avanguardista Salvador Idovaldo di Settiminio, di anni 15, che si trovavano nei pressi di detta località, salirono sopra una barca dirigendosi verso gli operai per porgere loro soccorso. Giunsero in tempo a portare aiuto all'operaio Vasso Bondini che già, privo di sensi, era trasportato dalla corrente. Mentre l'Anzile manteneva in equilibrio la barca, il Salvador afferrò il Basso per le braccia, riuscendo a sollevarlo dall'acqua ed adagiarlo nell'imbarcazione. Giunti alla riva praticarono all'infortunato la respirazione artificiale, facendolo rinvenire».

L'attività dell'Opera Balilla nell'anno corrente

Ecco alcuni punti rispecchianti l'attività dell'Opera Nazionale Balilla, nel corrente anno:

I convegni dei presidenti dei Comitati comunali e Commissari reggenti dell'Opera, svoltisi il 26 gennaio u. s. in tutti i Capoluoghi di Provincia, ebbero a scopo principale l'illustrazione ai dirigenti le Organizzazioni dei Comune, dei compiti che l'istituzione si prefigge di svolgere nel corrente anno.

Oggetto di particolare trattazione è stata la «IV Leva fascista»; sono state discusse tutte le istruzioni ad essa relative, già trasmesse dalla Presidenza e riflettenti l'importanza della Leva, l'istruzione militare, l'assoluta conoscenza degli elementi che debbono effettuare il passaggio alla Milizia ed al Partito, la regolare ed ordinata compilazione delle liste e la preparazione militare, morale e spirituale delle reclute.

Per quest'ultima parte, e perchè il lavoro abbia maggiore efficacia, è stata decisa la costituzione di speciali reparti degli Avanguardisti di leva, i quali saranno tassativamente impegnati ad adunarsi ripetutamente durante la settimana, nel Capoluogo, nei Comuni e nelle Sedi appositamente stabilite dei Comitati, per ascoltare la parola degli istruttori ed educatori all'uopo incaricati.

Sono state illustrate inoltre le norme relative al tesseramento per l'anno corrente, ponendo in rilievo i vantaggi che offre l'assicurazione.

Inoltre, è stata richiamata l'attenzione dei dirigenti comunali sulla preparazione del prossimo Concorso «Dux» e sulla necessità di svolgere una proficua azione tendente ad invogliare sempre più gli Avanguardisti alle competizioni ginnico-sportive.

Ai Corsi di cultura fascista, la Presidenza dà grande importanza ai fini della preparazione intellettuale e politica dei giovani.

Quest'anno il ciclo di cultura fascista che s'intende svolgere ha per oggetto la storia della Rivoluzione.

Allo scopo di facilitare il compito dei conferenzieri alla periferia, e perchè tali corsi abbiano unità di metodo e di pensiero, la Presidenza provvede ad inviare volta per volta un ampio schema della conferenza da tenere a tutti gli inscritti, nelle adunate serali e domenicali.

La Presidenza dell'O. N. Balilla ha pubblicato e diramato a tutti i dipendenti Comitati provinciali una raccolta di canti per il 1.o Concorso corale. Tutti i gruppi corali appartenenti sia alla prima che alla seconda categoria, sono tenuti a preparare i seguenti cinque cori obbligatori, compresi in tale pubblicazione.

Blanc: Giovinezza. Inno dei Balilla, Marcia delle Legioni (canto alpino), il testamento del capitano — Verdi: «Va pensiero sull'ali dorate», di cui i primi tre a una voce, gli altri a due voci.

I cori facoltativi verranno tratti dalla pubblicazione e da quelle canzoni di carattere regionale, che sembrino adatte agli scopi e alle finalità del Concorso.

Per le Piccole e Giovani Italiane, l'educazione fisica, lontana da scopi atletici e più ancora da eccessi sportivi, si deve proporre l'intento di favorire il benessere fisico alla gioventù femminile.

Bandita, così come metodo, ogni forma di campionismo non giovevole nè alla salute nè alla migliore educazione delle giovinette, sarà dato largo incremento alla cultura fisica delle organizzate tenendo presente quanto è previsto in merito dalle disposizioni e dai regolamenti tecnici della Presidenza dell'O. N. Balilla.

Fin dallo scorso anno l'Opera, preoccupata della impreparazione degli insegnanti elementari ad impartire razionalmente e secondo i principi e i metodi che informano le direttive della Presidenza per l'educazione fisica dei fanciulli, istituì dei Corsi informativi a carattere locale, provinciale e regionale.

«Nel decorso anno di questi corsi se ne effettuarono 150 con la partecipazione totale di oltre 500 maestri.

E poichè il rilevante numero di insegnanti delle scuole elementari non poteva esaurirsi in un solo anno, l'Opera Balilla con l'inizio della scuola ha senza altro disposto la intensa ripresa di quella opera di propaganda e di preparazione magistrale

La giovinezza del Duce

Benito Mussolini, il nostro Duce, ha trascorso una giovinezza travagliata. Amareggiato dalle continue avversità che trovava in Italia, risolse a venti anni di emigrare in Svizzera, per tentar fortuna. Partì con quarantacinque lire che gli aveva dato la madre, Rosa Maltoni, e quando giunse a destinazione non gli restavano in tasca più che due lire e dieci centesimi.

Sentite che cosa dice del viaggio verso la Svizzera, nella lettera scritta ad un amico:

«Nel vagone tutti dormivano, io solo pensavo. Che cosa pensai, quella notte che divideva due periodi della mia vita? Non lo ricordo. Solo alla mattina e — ciò poteva dipendere dallo spossamento fisico — quando passammo per la Svizzera tedesca, e una pioggia novembrale (e si era nella prima quindicina di luglio!) ci accolse fredda come l'addio d'un infelice, ricordai — con una stretta al cuore — le contrade verdi d'Italia baciate da un sole di fuoco...».

In Svizzera Mussolini lavorò come manuale, portando calcina ai muratori. Quali sofferenze abbia trascorse, egli, abituato a tutt'altra vita, e con quale forza d'animo le abbia sostenute, può comprendersi dal seguito della lettera seguente:

«Al sabato, insieme ad un pittore disoccupato, andai ad Orbe — città vicina — per lavorare come manovale. Trovai lavoro e lunedì mattina, 14 luglio (1902) incominciai. Undici ore al giorno di lavoro, trentadue centesimi all'ora. Feci centoventun viaggi con una barella carica di sassi al secondo piano di un «bâtiment» (edificio) in costruzione. Alla sera i muscoli delle braccia si erano gonfiati. Mangiai delle patate cotte fra la cenere e mi gettai vestito sul letto, un mucchio di paglia. Alle cinque del martedì, mi destai e scesi nuovamente al lavoro..... Il padrone mi faceva divenire idrofobo... Il terzo giorno mi disse: «Voi siete vestito troppo bene». Venne il sabato sera. Dissi al padrone che intendevo partire e perciò mi avesse pagato... Con mal celata rabbia, gettò nelle mie mani venti lire e centesimi, dicendo: «Ecco il vostro avere, ed è rubato!». Restai di sasso. Che cosa doveva fargli? Ucciderlo? Che cosa gli feci? Nulla! Perchè? Avevo fame ed ero senza scarpe. Un paio di stivaletti quasi nuovi li avevo lasciati a brandelli sui sassi della costruzione, che mi avevano lacerato le mani come la suola. Quasi scalzo corsi da un italiano e comperai un paio di scarpe imbullettate alla montanara. Feci fagotto, e la mattina dopo — domenica, 20 luglio — a Chavornay presi il treno per Losanna.

A Losanna vissi discretamente la prima settimana, coi soldi guadagnati a Orbe. Poi rimasi al verde. Un lunedì, la sola cosa metallica che io avessi in tasca, era una medaglietta nichelata. Avevo mangiato un tozzo di pane al mattino, e non sapevo dove andare a dormire la sera. Disperato, volsi al largo e sedetti (i crampi dello stomaco mi impedivano di camminare a lungo) sul piedistallo della statua a Guglielmo Tell che sorge nel parco di Montbenon. Lo sguardo mio doveva essere terribile in quei terribili istanti, poichè i visitatori del monumento mi guardavano con aria sospetta, quasi impaurita.....».

Seduta del Comitato Comunale di Gemona

Il Seniore Attilio Antonelli presidente dell'O. N. B. di Gemona, ha riunito i membri del Comitato Comunale: Capomanipolo signor Morgante comandante la Legione Balilla, Capomanipolo signor Dosi rappresentante la M. V. S. N. 55.a Legione; dott. D'Andrea, Ufficiale sanitario; hanno presenziato inoltre la signorina Marg. Rossini delegata delle Piccole Italiane, il capomanipolo signor Verni comandante la Milizia Avanguardista, il signor Lorenzo Fachin comandante le Centurie Balilla locali.

Il Presidente dopo aver salutato tutti i presenti, ha riassunto i lavori svoltisi al Convegno di Udine soffermandosi sui punti di capitale importanza: assistenza alle Piccole camicie nere, tesseramento, educazione dello spirito e del corpo, rapporti con le famiglie degli organizzati. Hanno interloquito i presenti. La Delegata delle Piccole Italiane ha esposto la situazione di questa organizzazione che ora passa alle dipendenze del Comitato Comunale dell'O. N. B.

La dottrina fascista

per le reclute della IVª Leva fascista

A cominciare dal numero di oggi che reca «La Pagina dell'O. N. Balilla» — che sarà pubblicata ogni mercoledì — diamo a puntate questo pregevole lavoro del Berlutti sulla divulgazione della dottrina fascista, dedicato ai giovani che si apprestano ad entrare nelle file del Partito. Essi potranno trarne sicuro giovamento:

— *Quando e come nacque il Fascismo?*

— Il Fascismo nacque dopo la guerra mondiale, allorchè l'Italia non ebbe la pace che meritava, e i disertori furono amnistiati, e gli eroi furono scherniti, feriti e uccisi. Quando i comunisti potettero spadroneggiare prepotentemente e crudelmente sopra alcune regioni d'Italia, e i campi furono abbandonati, e le officine disertate, e gli scioperi aumentavano la miseria, Benito Mussolini gridò: «Basta!», e gli italiani degni di questo nome si strinsero intorno a lui.

— *Non c'era allora un Governo?*

— Non c'era un vero Governo: c'erano degli uomini sottoposti ai capricci della Camera: uomini che cercavano di evitare ogni responsabilità anzichè affrontarla.

Il popolo vedeva, giudicava e aspettava il momento di liberarsi da quegli uomini.

— *Il Fascismo era già nato dunque nel popolo?*

— Sì. Prima che nei pochi uomini che si strinsero intorno al Duce, il Fascismo era nella coscienza della Nazione, la quale avvertì il pericolo e giudicò il Governo impotente a salvarla.

Ecco perchè pochi uomini potettero sollevare tutta la Nazione.

— *Perchè il popolo fu subito col Duce?*

— Appunto perchè Egli era la espressione della Patria che non voleva morire: Egli personifica il sentimento del popolo tradito e la volontà tenace della Stirpe.

— *Ci fu dunque un cambiamento di ministero?*

— Nell'ottobre 1922 non ci fu un semplice cambiamento di ministero, ma una profonda rivoluzione politica, morale, sociale.

— *Perchè il Fascismo non seguì la via legale e preferì la rivoluzione?*

— Perchè un nuovo ministero non avrebbe risolto il problema; lo avrebbe soltanto rinviato.

Soltanto la rivoluzione, dando al Fascismo tutto il potere, poteva assicurare la continuità dell'esperimento, sino al completo raggiungimento del fine.

— *Quali furono i primi risultati dell'avvento del Fascismo?*

— Al disordine interno fu sostituito un Governo; cessò la indisciplina nelle officine; cessarono gli scioperi; fu rimessa in attività tutta la produzione del Paese; fu ispirato ai funzionari un maggiore senso di dovere e di responsabilità; fu impresso un andamento più severo ed energico alle funzioni dello Stato, delle Provincie e dei Comuni.

— *Oggi che cos'è il Fascismo?*

— Oggi il Fascismo è un movimento sindacale che raccoglie tutte le forze produttrici della Nazione obbedienti alla stessa legge e alla medesima idea. E' un movimento politico con milioni di iscritti di una stessa fede adamantina. E' un movimento militare con un vero esercito di Camicie Nere. E tutto ciò è fuso in una devozione quasi religiosa: la devozione alla Patria.

— *Il Fascismo non è forse un partito?*

— Sì, ma non soltanto un partito, bensì una fede, che ha conquistato il popolo italiano.

— *Questa fede potrà modificare il popolo italiano?*

— Questa fede modificherà profondamente lo spirito del popolo italiano: darà ad esso un nuovo modo di vivere.

— *Qual'è questo modo di vivere?*

— Vivere coraggiosamente, pericolosamente; sentire ripugnanza per la vita comoda e molle; essere sempre pronti a osare tanto nella vita individuale quanto nella collettiva; amare la verità e aborrire la menzogna; amare la schietta sincerità e aborrire ciò che è subdolo; sentire in ogni ora l'orgoglio d'essere italiani; lavorare con disciplina; rispettare l'autorità.

— *E il Fascismo vuole imporre questo modo di vita?*

— Il Fascismo l'ha già imposto per forgiare la grande Italia dei nostri poeti, dei nostri guerrieri, dei nostri martiri. Di un popolo che invecchiava soddisfatto di meschini interessi, il Fascismo ha fatto un popolo nuovo che ha una superba mèta da raggiungere.

— *Se il Fascismo vuole costruire, perchè qualche volta abbatte?*

— Se qualche volta abbatte, distrugge, è per preparare le fondamenta del futuro edificio. Come il muratore non può costruire se non ha spianato e liberato il terreno dai sassi e dai pruni, così il Fascismo non potrebbe costruire ove fosse ancora la vecchia mentalità, le vecchie camarille, i vecchi interessi egoistici.

— *Qual'è la mèta ultima?*

— Il secolo scorso è stato il secolo della nostra indipendenza. Il secolo attuale deve essere il secolo della nostra potenza: potenza in tutti i campi, da quello della materia a quello dello spirito.

— *Che cosa occorre per raggiungerla?*

— Occorre soltanto che i militi della idea fascista abbiano la volontà di raggiugerla a qualunque costo.

per trionfare?

— Perchè un'idea possa trionfare ha bisogno di servitori fedeli, di militi disciplinati, di credenti intransigenti.

***

— *Di che cosa ha bisogno un'idea per trionfare?*

— Perchè un'idea possa trionfare ha bisogno di servitori fedeli, di militi disciplinati, di credenti intransigenti.

— *Chi è fedele servitore del Fascismo?*

— Non è fedele servitore del Fascismo, cioè non è buon fascista, chiunque pensa che la propria fortuna vale più di quella della Patria. E' fedele servitore del Fascismo ogni fascista che si considera soldato anche se non indossa il grigio-verde; soldato anche quando lavora nell'ufficio, nelle officine, nei cantieri, o nei campi; soldato legato a tutto il resto dell'esercito.

— *Come deve essere la disciplina del vero fascista?*

— La disciplina del vero fascista deve essere silenziosa, operante e devota.

— *Che significa disciplina silenziosa, operante e devota?*

— Significa che la disciplina deve essere nello spirito più che nella forma; che non deve manifestarsi solo nella parata, ma essere nel sentimento che anima la vita.

— *Ma se obbedire costa sacrificio?*

— La vera, la saggia, la santa disciplina è nell'obbedire quando dispiace, quando rappresenta sacrificio.

— *E se questa disciplina non venisse accettata?*

— Se questa disciplina non venisse accettata, verrebbe imposta.

— *Non sono permesse mormorazioni o critiche?*

— Il Fascismo bandisce dalle sue file i litigiosi, quelli che hanno bisogno costante di creare difficoltà, che non potrebbero vivere senza seminare intorno a sè il litigio e la discordia.

— *Anche i capi hanno una disciplina?*

— Sì: la disciplina serve anche a chi comanda. Solo obbedendo ed avendo l'orgoglio umile, ma severo, di obbedire, si conquista poi il diritto di comandare.

— *Perchè bisogna obbedire a un Capo?*

— Perchè nella subordinazione di tutti alla volontà di un Capo, che non è volontà capricciosa, ma è volontà seriamente meditativa, è provata dagli avvenimenti, il Fascismo ha trovato la sua forza ieri e troverà la sua forza e la sua gloria domani.

(Continua).

CRISPI

(Ricordi personali)

Mio padre fu amico fedele di Francesco Crispi, e ne intendeva e ammirava la grandezza. Ricordo che io avendolo veduto sempre con il capo eretto per la forte coscienza di sè, mi meravigliai un giorno dell'atteggiamento di rispetto col quale si avvicinava a Crispi e gli parlava. Era stato anche perito della difesa nel celebre processo per l'avvelenamento del generale Gibbone, nel quale Francesco Crispi difendeva l'imputato.

E quando nel 1884 mio padre sostenne alla Camera in una memorabile discussione, il suo disegno di legge sull'autonomia universitaria, Crispi stette per lui contro Bonghi, che lo assaliva con centinaia di discorsi. Stette per lui, ma, più tardi, trovandosi mio padre, per ragione politica, in dissenso da Crispi e d'accordo con Bonghi, Crispi, alla Camera, in un biglietto, gli scrisse, col solito stile spartano: « Ti difesi contro Bonghi, ora tu stai con Bonghi contro di me ». Ma erano discordie passeggiere.

Per questi vincoli dell'amicizia paterna, io frequentavo, da giovinetto, casa Crispi, in Via Gregoriana. Ci si trovavano uomini politici, giornalisti, letterati. Donna Lina faceva gli onori di casa con affabilità; e cominciava ad apparire Giuseppina, poco più che bimba, ma già tutta spirante la fierezza paterna. Vedevamo anche, all'ingresso, il maggiordomo don Achille, un ometto che i giornali di caricatura ritraevano spesso.

Erano passati i tempi, nei quali, accennandosi ai due matrimoni di Crispi, ammervivano disegni, con il grande sicilismo, che, salendo sopra una biga romana, diceva: « Io me ne vado con la biga mia »: e non rimaneva che prendersela con don Achille. Con don Achille e le sue disavventure nei regni di Venere Pandemia, chè una volta ci aveva perduto il portafogli, ed era stato così ingenuo di farne denuncia in Questura.

Mio Padre — la solita storia — non voleva che io mi dedicassi alle lettere: voleva che fossi soltanto giureconsulto, che facessi l'avvocato e pregò Crispi di persuadermi. Crispi mi disse ridendo: « Non sai, picciotto (ragazzo mio), che Musae non dant panem? ». Ma io gli risposi, pare, in modo convincente, perchè egli, pochi giorni dopo, esprimeva su me giudizio benevolo ad un giornalista del « Capitan Fracassa » che gliene domandava. Crispi, avendo poco tempo libero, riceveva i giornalisti amici mentre prendeva la doccia. Quel giornalista è ora professore e poeta illustre e siede in Senato.

Alcuni anni dopo, anzi, essendo di nuovo Capo del Governo, Crispi accolse con favore la mia candidatura politica nel Collegio di Tivoli.

Così entrai a trent'anni alla Camera e ci entrai con ammirazione per il patriota e lo statista, e con affetto per l'uomo.

Quelli non erano tempi tranquilli. Più tardi, durante l'ostruzionismo, se ne perdette la memoria, perchè era capitato di peggio; ma neppure allora si viveva nella terra di Bengòdi.

Pochi giorni dopo ch'ero entrato alla Camera, scoppiò un violento tumulto; i rappresentanti della Nazione si presero a pugni, e, quasi fosse poco, non mancò chi, schiodate le asticelle di ottone che fermavano le guide di stoffa a ciascun gradino delle scalette, si disponeva ad accoppare i colleghi.

Erano i tempi nei quali, dopo il celebre plico depositato alla Presidenza nel finire della legislatura precedente, Felice Cavallotti aveva iniziato le sue filippiche contro Francesco Crispi, che pretendeva di colpire nella probità personale:

Il marchese di Rudinì se ne compiaceva e, lasciato il suo posto a destra si recava all'estrema per ascoltare più da vicino il bardo della democrazia. Amici e nemici s'infiammavano e venivano alle mani. Quelle accuse non furono mai provate, e Francesco Crispi morì quasi povero, nonostante l'opera sua di avvocato principe.

Ma in quei duelli oratori, egli non veniva mai meno alla propria dignità. Il suo cranio lucido pareva, è vero, arroventarsi all'onda di sangue che gli saliva al cervello; ma questo era l'unico segno della sua commozione. Crispi non era perfetto oratore: era troppo sincero per prendere atteggiamenti di tecnica professionale, troppo fiero per rinunciare a ciò che voleva dire, fosse utile o dannoso, fosse bello o brutto, e sdegnava lo caudio delle forme, perchè il suo intelletto mirava sempre più in alto.

Così parlava a scatti, a singhiozzi, senza misura e senza ornamento; talvolta anche senza opportunità. Pure, spesso riusciva efficace. Egli non curava mai, parlando, gli interessi della sua persona, del suo governo, del suo partito: non pensava che all'Italia, che amava con passione e voleva grande e temuta. A Crispi mancò soltanto questo: la proporzione tra l'Italia sognata e l'Italia reale di quei tempi. Errore di grandezza e di amore. Megalomane — dicevano allora, i suoi avversari. Coll'Italia di oggi, col sentimento di oggi, no; chiniamo il capo reverenti innanzi all'uomo, che, dopo aver tutto arrischiato e tutto dato per la Patria, aveva preveduto quale questa un giorno poteva essere, quale, anzi, un giorno sarebbe stata. Ma era nato troppo presto.

Sopravvennero i rovesci africani. Il maggiore Toselli aveva atteso stoicamente la morte ad Amba Alagi, difesa con un pugno di soldati contro orde innumerevoli, finchè egli e i suoi non erano stati annientati. L'Italia se ne commosse; ricordo la seduta parlamentare che ne seguì, e in cui tutti i nemici di Crispi rialzarono il capo. Crispi diceva: « L'opposizione vuole la mia testa; ma io la sento ancora solida sul busto ». Infatti, il Governo ebbe la maggioranza, ma l'edificio ministeriale, dopo quel terremoto, cominciò a mostrare le fenditure.

Seguì il celebre telegramma, nel quale egli rimproverava a Baratieri la « tisi militare »; e questi — mentre Baldissera navigava per sostituirlo — presagò della propria sorte, arrischiò tutto in una giornata, e accadde l'infortunio di Adua.

Ricordo ancora, che a mezzanotte, giunse mio padre in casa, dopo il Consiglio dei Ministri, e portò la notizia infausta.

Quella notte non si potè dormire. Passavano per la strada i cantatori notturni, ... e incoscci.

Ripetevano:

Africanella cara, Africanella nera
L'Italia resta in Africa,
Tu resti in petto a me.

E noi, pensando allo strazio delle madri, a tante giovani vite divelte, alla sventura della Patria, ci sentivamo tremar il cuore.

I giorni seguenti, oscene gazzarre dei politicanti. Tutti gli istrioni di quell'ora salivano su le panche e berciavano in piazza contro Francesco Crispi. L'Italia era in tumulto, giovane ancora e inesperta della vita nazionale, esagerò la gravità del fatto, e si mostrò più nervosa di quanto non avrebbe dovuto.

Crispi, per evitare agli amici il dolore di votargli contro o l'imbarazzo di votargli in favore, per dare soddisfazione alla plebe sfrenata, si dimise. Le sue decisioni furono ancora una volta, dettate soltanto dall'amore del bene pubblico.

Ma se fosse rimasto, non sarebbe seguita l'umiliante politica, che si riassunse nella celebre frase: « L'onore della bandiera è una quantità imponderabile » pronunciata alla Camera da un Ministro della Guerra; e Baldissera sarebbe stato in grado di cancellare, con una vittoria, il ricordo di quell'avversità. Ma gli parve meglio per l'Italia lasciare ad altri il Governo. Forse gli eventi che seguirono gli avranno fatto mutare opinione.

Comunque sia, dopo Adua, Crispi entrò nell'ombra. Scrisse Arcoleo: « nell'ombra e nel silenzio di chi passa dalla vita militante alla storia » ecc.

Infatti Francesco Crispi passava alla storia.

Negli ultimi anni, lo vedevo, ancora, vecchio, quasi cieco, veniva alla Camera, assidersi e rimanere in silenzio. Ma, pure così, egli pareva una di quelle figure di romani antichi, pieni di dignità e di fierezza, che il Maccari affrescò sulle pareti di una sala del Senato. Il Crispi di quei tempi mi richiama sempre alla memoria la figura di Appio cieco, che si reca al Senato romano nell'ora solenne della Patria.

Un ultimo ricordo. Crispi era lindo, vestito sempre con accurata eleganza. E poichè un giorno io, nel riverirlo, notai ciò, mi rispose sorridente, con quel suo indimenticabile accento siciliano: « Elegante sempre fui ».

Poco dopo, dall'ombra, in cui si trovava nella vita, passò alla luce dell'immortalità, che gli diede appunto la morte; e a quel Crispi, tanto assalito e vituperato, s'innalzò il monumento.

Alfredo Baccelli

Cinquantamila lire per un'opera di autore italiano

TORINO, 11.

Il giornale « La Stampa », a cominciare dal 1930, istituisce un premio intitolato « Premio La Stampa ». Le condizioni del premio verranno fissate anno per anno.

Per il 1930, le condizioni sono le seguenti:

1) Il premio è di lire cinquantamila.

2) Esso è destinato a premiare la migliore opera letteraria di autore italiano vivente, edita in Italia e in lingua italiana, fra il 1° gennaio e il 31 dicembre 1930.

3) Il premio verrà conferito da una apposita commissione che verrà costituita entro il 15 marzo 1930. I nomi dei commissari saranno resi noti alla data suddetta.

4) Verranno prese in esame soltanto le opere la cui candidatura sarà posta direttamente dall'editore o dall'autore mediante l'invio alla commissione, entro il 31 dicembre 1930, di un esemplare per ogni giudice delle opere partecipanti al concorso. Uno degli esemplari dovrà recare sul frontespizio, a firma dell'editore o autore, la seguente dichiarazione: « Quest'opera, edita per la prima volta in Italia nel mese di... dell'anno 1930, concorre al premio de « La Stampa » del 1930 ».

5) La Commissione si riunirà in Torino nel gennaio del 1931 ed eleggerà un presidente fra i suoi membri. Stabilirà l'ordine dei propri lavori tenendo presenti le seguenti norme: Il premio deve essere assegnato, in ogni caso, il 15 febbraio del 1931, mediante una o più votazioni segrete e a maggioranza di voti (metà più uno). Il presidente ha diritto a un solo voto, come ogni altro membro della Commissione.

6) L'importo del premio verrà rimesso all'autore dell'opera premiata entro le 24 ore successive alla deliberazione della Commissione.

Il misterioso viaggio di una signora demente

MONZA, 11.

Era stata segnalata la scomparsa da casa, fino dal pomeriggio di martedì scorso della trentasettenne Maria Lolli maestra di scuola. La signora aveva noleggiato un taxi e si era fatta condurre alla stazione centrale di Milano; però a corsa ultimata cambiò parere e ordinò allo chauffeur di condurla a Brescia. Costui fece presente alla signora che la gita era lunga o costosa, ma ne ebbe una risposta secca e recisa colla assicurazione che l'importo sarebbe stato pagato fino all'ultimo centesimo.

E così fu fatto. A Brescia la signora fece proseguire per Verona, e quivi pagò come aveva promesso l'importo completo della corsa e licenziò il taxi senza dire una parola. Da allora non si erano avute più notizie della poveretta. La autorità di Monza aveva telegrafato a Verona ed aveva avvertito la polizia della scomparsa. Ed ecco che stamani verso mezzogiorno è giunta la notizia che la Lolli si trova ricoverata presso il Manicomio di Ferrara. Il telegramma pervenuto all'Ufficio di P. S. non dà alcun altro particolare. I motivi della scomparsa della signora restano tutt'ora un problema insolubile al quale va aggiunto la misteriosa circostanza del suo ritrovamento a Ferrara, mentre aveva fatto perdere le sue tracce a Verona.

Il diavolo

La notizia ci viene da Firenze:

« Giorni fa il possidente Raffaele Faggi dimorante a Campi Bisenzio veniva alleggerito da un ladro rimasto sconosciuto, della somma di sessantadue mila lire, gruzzolo che il Faggi aveva raggranellato durante un suo lungo soggiorno all'estero.

« L'indomani il Faggi veniva avvicinato da un ragazzetto di una decina di anni che lo invitava insistentemente a seguirlo. Il possidente aderiva alla richiesta. Il monello giunto in località assai solitaria, gettava con rapida mossa ai piedi del Faggi un sacchetto e gridandogli: « Tenete i vostri quattrini e state zitto », si dava a precipitosa fuga.

« Il Faggi sulle prime pensò di essere vittima di uno scherzo, ma aperto il sacchetto vi ritrovava tutti i suoi sessantadue biglietti da mille ».

Alla notizia — evidentemente episodica — qualche entusiasta griderà con Adriano Tilgher: « Vedete dunque che in realtà il diavolo non esiste?... ».

Quale peggiore forma di scetticismo!

Non esiste il diavolo? Ed allora non esiste neppure la « coda »: e per solidarietà con la prima affermazione, dobbiamo concludere che non esiste il « male ».

Il grande problema della vita è così risolto, nella forma più piana e rosea.

Un momento. Noi non abbiamo mai creduto alla esistenza del diavolo, ma crediamo alla coda e cioè a quella parte del « tutto » che dà espressione e valore alla affermazione, e ci crediamo anche perchè in fondo il nostro animo conserva una certa diffidenza che non vuole essere affatto disillusa.

Adriano Tilgher, parlando del « male », deve avere tenuto conto solo di quel cantuccio riservato al « bene », che si dice, possediamo in noi; ma allora vorremmo sentirlo parlare del « bene » tenendo solo conto del cantuccio riservato al diavolo e cioè al « male ».

E' una questione di chiarezza evidente.

E l'affare del ladro pentito? Occorre domandarcelo? Classifichiamo il fatto come un qualsiasi episodio che per essere vero, ha le sue ragioni immancabili. Del resto chi non erra nella scelta della propria professione?..

Il ladro di Firenze ha creduto opportuno — come purtroppo tutti non ne hanno il coraggio — di togliere di mezzo un precedente che avrebbe compromesso le sue tendenze, e lo ha fatto, ne siamo certi, non per rimorso di coscienza, ma evidentemente perchè rubare non poteva essere la sua professione.

*

L'ultima tragedia degli Ezzelini

S. Zenone degli Ezzelini (Treviso).

A vederlo così questo paesetto pedemontano del Grappa colle sue ville stinte e silenziose, quasi fiori opulenti e disseccati dalla malinconia del tempo monotono ed uguale, colla sua strada diritta, il bosco dei castagni, e la chiesa in disparte, protetta dal suo muro come una rustica casa padronale, a vederlo così — dico — umile e birichino nella scapigliata poesia de' suoi pioppi e dei suoi tigli, non sembrerebbe certo di ospitare tanta funesta rochezza di storie e di leggende come quella che si riannoda al dugentesco dominio dei Da Romano conclusosi, proprio qui, nella più spaventevole tragedia che le cronache di quel tempo — pur barbaro e feroce — ricordino.

Del Castello dei Da Romano non esiste più che scarsa traccia: esso sorgeva sul colle, a un chilometro circa dal Municipio, al quale si accede seguendo a ritroso il corso di quel torrentuccio caparbio e irrequieto che i paesani chiamano Fontanelle, colle che porta veramente l'impronta di memorie terribili, spoglio e triste com'è con quelle due croci funeree sulla sommità, che distendono le braccia immense sull'aspro fondo del Tomba, quasi brancolanti nel grigiore d'una maledizione che la pietà del tempo non consuma.

La sagoma chiara di un Santuario di stile bizantino intitolato alla Madonna della Salute, e costruito qualche decennio fa, sulle rovine di un'antica chiesuola, mette appena una nota di ristoro sul desolato scenario. E se tu vi entri e fissi gli occhi ancora intontiti, sul colore caldo degli affreschi del Bordigion provi come una sensazione improvvisa e violenta che ti fa male.

***

Qui sorgeva il castello degli Ezzelini, fatto costruire da Ecelino il Monaco padre del famoso tiranno, di Alberico e di Cunizza, quando rapita Cecilia di Baone, volle proteggersi contro l'odio dei Camposampiero; castello turrito e munito così da essere considerato la più valida rocca della Marca. Aveva un'unica porta, potenti baluardi, mura vigorose e in esso i Da Romano custodivano i loro tesori. Sulle sue rovine, qualche secolo più tardi, costruivano il loro maniero quei Bonaparte, oriundi di Trevigi, dalla cui famiglia doveva uscire il grande Napoleone.

Vi abitò Ecelino IV, ma ad intervalli, quando cioè il terribile Vicario Imperiale nelle sue frequenti scorribande contro i vicini castelli di Bassano, di Asolo, di Montebelluna, e contro Treviso, riteneva opportuno giovarsi di un quartiere generale munito e sicuro; vi rimase temporaneamente la sorella Cunizza, ricordata da Dante; ma fu dimora costante e preferita del fratello Alberico e della sua famiglia.

La famiglia dei Da Romano per quasi un trentennio, dal 1230 al 1260, tenne duramente saldo il proprio dominio, pur con valore contrastato dei Comuni e dalle principesche Case di quest'epoca di ferro e di brutale violenza su tutto l'Alto Veneto, da Padova a Belluno, centro la Marca di Trevigi.

Certo che se non si fosse troppo a lungo perpetuata la discordia fra Ecelino IV, fiero ghibellino, e il fratello suo Alberico, sostenitore, anche con le armi, del guelfo Comune di Treviso; e, in ogni modo, se di fronte al pericolo incombente sulla loro Casa, il riavvicinamento non fosse avvenuto troppo tardi, la rossa stella dei Da Romano brillerebbe di ben più vasta luce sui cieli della storia.

Ecelino IV cadde a Soncino mentre, occupata Brescia, s'accingeva a sottomettere Milano. La notizia della sua morte suscitò in tutta la Marca Gioiosa, e nella Lombardia una gioia indescrivibile; per tre giorni continui si fecero processioni in rendimento di grazie; papa Alessandro III stesso in un suo Breve ordinò l'assoluzione a tutti coloro che avessero combattuto contro il tiranno, e mandò le sue congratulazioni ai veneziano vincitori e il privilegio di mitra e pastorale al primicerio di San Marco.

Ben altra terribile fine dovvea aspettarsi il fratello Alberico, precisamente nel castello di S. Zenone, dov'egli era riparato ai primi indizi della tempesta.

***

La tragedia svoltasi nei giorni 24 e 25, culminata il 26 agosto 1260, su questo colle silenzioso ed appartato, che sembra dalla natura fatto apposta per i nidi di rosignoli, ha, per la sua ferocia, come abbiamo detto, pochi esempi nella storia.

Già parecchi mesi prima delle date suesposte la terribile sentenza del Podestà di Treviso, Marco Baduaro, aveva quassù raggiunto Alberico mentre dava l'ultima mano alle difese della rocca: « Stabiliamo che se Alberico Da Romano o Margherita di lui moglie o i loro figli o figlie perverranno a forza nelle mani della Comunità di Treviso, che lo stesso Alberico e i di lui figli maschi siano tratti a coda di cavallo e poi sospesi per la gola. La moglie poi e le figlie si debbono abbruciare vive. E questa deliberazione sia eseguita a rigore, nè possa esser mutata dal Consiglio; e qualunque volesse contraddire sia bandito in perpetuo e siano i di lui beni confiscati e sia punito da arbitrio del Podestà ».

Dopo ciò è ben da supporsi come Alberico s'approntasse alle difese. Ma già la Lega formatasi contro di lui ingrossava le file: veneziani, padovani, vicentini strinsero a patto coi trevisani con alla testa i Da Camino i D'Este, campioni allora e vessilliferi del guelfismo, e vi s'aggiunsero poi gli Onigo, i Vidor, i Crespignaghi, i Bonaparte, tutta la nobiltà rurale, insomma, memore delle recente persecuzioni dei Da Romano.

Tre mesi durò l'assedio del Castello, di cui Mesa da Porcilla aveva organizzata con arte magistrale la difesa; finalmente la formidabile rocca, il 24 agosto, fu presa. Altri tre giorni potè resistere Alberico rifugiatosi colla famiglia nella torre centrale, più forte e munita, tre giorni di angoscia spaventosa, di fame, di sete, di lotta crudele e disperata. Il 26 agosto 1260, congedati i soldati e i famigliari perchè parteggiassero la propria salvezza con preghiera di raccomandare i suoi cari al Marchese D'Este il cui figlio doveva sposare sua figlia Griselda, egli si consegnò, vinto, alla Lega.

Quello che allora successe è di una terribilità così spaventosa che la penna dura fatica a raccontarlo. Naturalmente le raccomandazioni di Alberico e le suppliche pietose furono parole al vento e il Marchese D'Este si guardò bene di intervenire a favore del suo futuro parente; i dieci componenti la famiglia dei Da Romano — maschi e femmine — furono messi a completa disposizione del vincitore che loro non concesse se non il tempo di confessarsi.

Narra il Paladini nella Storia di Asolo:

« Posero quindi un legno (baio) in bocca ad Alberico, affinchè nessuno fosse impietosito delle sue preghiere e lamenti. Quindi, sotto gli occhi del padre, ad uno ad uno, decapitarono i sette figli maschi, uno di essi lattante; e sbranarono i loro corpi e ne scaraventarono i brani sul viso del padre. La moglie e le figlie, tratte prima fra i soldati e vituperate in ogni maniera, poi raso il naso e le mammelle, bruciarono vive e ne sparsero le ceneri al vento.

Infine trassero Alberico impietrito e impazzito, a coda di cavallo a lasciar brandelli di carne sanguinosi e fumanti per la valle. Sformato e ridotto un troncone, lo tagliarono a mezzo, e una parte gettarono a cagne fameliche, l'altra portarono, trofeo degno di belve, a Treviso e l'arsero in piazza ».

« I cronisti — seguita lo storico — aggiungono altre frenesie e variano i particolari di quest'orgia ferina, ed io non so se qui abbia ripetuta una storia di uomini battezzati o di cannibali ».

Il Maggiore Consiglio di Treviso immediatamente deliberava « che la ricorrenza di quel giorno — 26 agosto 1260 — fosse solennemente e religiosamente celebrata, e ne volle perpetuare la memoria con una pittura nella parete della stanza del Consiglio ».

Ora dell'immane tragedia il popolo più nulla ricorda, vagamente ricorda d'un antico guerriero crudele, non mai sazio di stragi e di sangue, che si chiamava Ezzelino, ma di Alberico e della sua fine, da lungo tempo, ogni memoria si è spenta. [illegible]

Ma son belle frasi, poetiche supposizioni e nulla più: « d'Alberico la crudele istoria » non ha lasciato traccia nella fantasia di questo sodo popolo pedemontano.

E se mai, l'immensità silenziosa del Grappa tutto assorbe e dissolve nel gelido biancore delle nevi, sotto cui è il legno d'altre infinite croci.

Carlo Moretti

La pesca delle spugne sulle coste di Libia

Il successo che ottennero negli anni passati le mostre dell'industria delle spugne sulle coste di Libia si ripeterà senza dubbio quest'anno alla Fiera di Tripoli, anche perchè la pesca si è andata costituendo su solide basi tanto che la produzione libica da sola rappresenta oltre il quinto della produzione mondiale che ha un valore di circa 100 milioni di lire.

E poichè le spugne entrano ogni giorno di più nell'uso domestico ed in quello industriale, riesce interessante conoscere in qual modo la pesca viene praticata.

Come è noto la spugna, quale si presenta in commercio, non è che lo scheletro d'una colonia di animali microscopici. Una specie di alveare di cui si distruggono certe parti per utilizzarlo secondo i nostri bisogni. Le spugne di mare infatti si moltiplicano a mezzo di embrioni i quali dapprima si muovono indipendenti e liberi nelle acque, poi si riuniscono aderendo ad un corpo qualsiasi come scogli, pietre o piante marine e crescono continuamente prendendo a poco a poco la nota forma.

Le spugne vengono strappate dal fondo del mare mediante varii sistemi cinque dei quali sono quelli più in uso e cioè lo scafandro, la « gangava », il tuffo a nudo, la fiocina e lo specchio.

Il vero pescatore di spugne si dedica per tradizione di famiglia al rischioso mestiere e se anche la catena genealogica è interrotta da qualche lutto professionale, la tradizione non s'interrompe.

La pesca con lo scafandro o per meglio intenderci con il palombaro rappresenta il sistema più usato, quello cioè che meglio si presta alla industrializzazione dell'impresa ed è quindi il più diffuso lungo il litorale della Libia. Esso si compone di tre elementi essenziali, e cioè del palombaro munito di uno scafandro che assicura all'uomo l'aria necessaria per respirare, e che è provvisto di adeguati dispositivi per far risalire immediatamente alla superficie il pescatore se questo fosse in pericolo. Legato alla cintola del palombaro è un sacco a rete nel quale vengono riposte le spugne man mano che l'uomo muovendosi sul fondo marino le strappa ai banchi.

Un pescatore provetto può lavorare alla profondità di trenta metri per circa venti minuti e l'immersione dura naturalmente un minor tempo se il palombaro discende a profondità maggiore che generalmente non arriva oltre i cinquanta metri.

Del sistema fa naturalmente parte una imbarcazione, detta macchina, sulla quale stanno i marinai che manovrano la pompa per l'aria e il verricello per calare in mare il pescatore, i palombari che si danno il turno, e il « colausiero » o direttore del lavoro, incaricato della sorveglianza di ogni manovra attinente alla macchina. Di conserva a questa imbarcazione naviga il « sacco-leva », navicella che serve di deposito delle spugne e su cui vive l'equipaggio.

Per la pesca con la « gangava » non vi è bisogno di palombaro poichè la « gangava » è una draga che termina con un sacco a rete. Calata a grandi profondità e funzionante a mezzo di grosse catene che la fanno strisciare orizzontalmente sui fondi distacca le spugne che incontra e le fa entrare nel sacco. Questo è tenuto aperto e diretto da grossi sugheri che galleggiano in corrispondenza della sua imboccatura.

La pesca con la fiocina si esegue invece manovrando dall'imbarcazione l'arnese che può raggiungere le spugne a profondità varie, dai quattro agli otto metri. La fiocina danneggia però le spugne causando squarci che ne diminuiscono il valore commerciale.

Infine, la pesca « con lo specchio » non è che una variante di quella con la fiocina e si effettua osservando i fondi mediante uno specchio che permette di individuare meglio le spugne che vengono poi strappate più facilmente con le fiocine.

La pesca si esercita tutto l'anno, ma il periodo più produttivo è da maggio a settembre, quando cioè le condizioni atmosferiche sono più favorevoli.

Una volta, a bordo, le spugne ricevono la prima manipolazione da parte dell'equipaggio. Appena pescate le spugne sono quasi nere e ricoperte da una membrana contenente sostanze gommose denominate « latte ». Sottoposte ad alcuni lavaggi d'acqua di mare, liberate da ogni materia estranea, prendono il colore e l'aspetto normale. Esposte al sole in lunghi festoni sugli alberi dell'imbarcazione, si avviano infine alla lavorazione commerciale presso le fabbriche che acquistano il prodotto « greggio » per renderlo idoneo agli usi igienici e agli usi industriali.

A tale scopo le spugne vengono sottoposte a particolare lavorazione consistente in bagni e lavaggi secondo procedimenti che costituiscono il brevetto delle singole fabbriche e che riducono la merce conforme alle richieste dei vari mercati.

La pelliccia più costosa del mondo

NEW YORK, 11.

L'americano Peter Revelstok, chiamato il re delle inchieste, per la sua mania di indagare sempre su ogni più piccola cosa, ci ha potuto ieri assicurare che la pelliccia più costosa del mondo è di proprietà di uno stregone degli esquimesi che girano nella valle dell'Unavak, in riva al mare di Beering.

Esso è confezionato con l'aiuto di diverse pellicce, alcune delle quali fornite da animali di specie rarissima. Le maniche ed il dorso sono costituiti da quelli di lontre artiche, ed il rimanente come capita.

Secondo l'americano, la strana ed unica pelliccia, al prezzo attuale del mercato, potrà valere oltre mezzo milione di lire. Tale cifra è stata offerta allo stregone, ma egli non si è voluto disfare del magnifico esemplare, al quale attribui-sce valore divino.

Echi e riflessi

Vicino alla sua meravigliosa rete di linee ferroviarie, la Germania ne possiede un'altra di vie acquee formate dai suoi numerosi fiumi e dai più numerosi canali. Tutto l'anno, lungo le loro rive scivolano migliaia di battelli a vapore, ad olio pesante o barconi e chiatte trascinati da piccoli rimorchiatori. Materiali pesanti come terra, sabbia, calce, laterizi, legname, carbone, rottami di ferro vengono spediti di preferenza per via fluviale. Essa richiede un tempo maggiore, ma consente un risparmio enorme sui trasporti per ferrovie. Grazie a questa rete navigabile, è possibile attraversare il centro del Continente europeo da un capo all'altro senza mai abbandonare il proprio battello. Questa possibilità ha dato vita a una specie di romanticismo. C'è tutta una popolazione tedesca il cui Heim è il vapore dell'Elba o la chiatta del Landwehrkanal: marinai di terraferma. Durante l'inverno molti di questi barconi formavano un utile rifornimento, dove le donne di servizio vanno a comperar verdure e frutta secche. D'estate essi sono carichi di arance e d'uva che hanno trasportato da Amburgo.

Trattasi, insomma, di veri mercati ambulanti.

***

Un accessorio ugualmente indispensabile alla donna moderna e che ha mutato di dimensioni è la borsetta. Qualche cosa di simile l'avevano già invero le castellane del Medioevo, era di stoffa ricamata e pendeva elegantemente su un fianco da una tracolla pure a rabeschi. Di lì passò a tutt'altra regione e divenne una bisaccia che popolane e borghesi portavano ancora qualche decennio fa fra gonna e sottoveste assicurata con un laccio attorno alla vita. Quando igiene e senso comune tirarono fuori la donna da quel fagotto di stoffa che ne faceva un aerostato, ella imparò ad apprezzare la sobria eleganza dello abito inglese; ma di tasche non si parlò per un pezzo. L'abito della donna era come quello dei prestigiatori e dei « croupiers ». Il bisogno di soffiarsi il naso era evidentemente una eventualità non prevista da un'epoca ipocrita che mentre negava alla donna le libertà elementari, credeva di indennizzarla facendone un essere superumano. Le prime borsette dovettero dunque tener soprattutto conto del buon diritto del naso e perciò furono piccole. Poi vennero i capricci delle labbra e quelli della faccia: ci vollero specchio, carminio, cipria, piumino. E le dimensioni delle borsette crebbero.....

***

La beata Margherita di Savoia aveva un affetto innocentissimo. C'era nel convento un capriolo addomesticato che la seguiva per tutto e l'amava come le bestie amano i santi. D'altra parte il capriolo non era solo un compagno e un amico, ma anche un aiuto alla osservanza della regola. Quando giungeva l'ora di raccogliere le monache in coro, bastava mostrargli la corda perchè subito si mettesse a sonar la campanella. Se Margherita aveva bisogno di parlar con una religiosa, faceva un cenno al capriolo e subito esso correva a cercare quella religiosa per l'orto, pei i chiostri, per le stanze e, trovatala, le tirava con la bocca la tonaca perchè capisse che Margherita desiderava vederla. E al coro si sdraiava accanto a Margherita. E a tavola, beveva e mangiava nel suo piatto. Il confessore giudicò che Margherita nutrisse un qualche soverchio attaccamento a quella cara bestiola, e, per sottometterla ad una prova, di obbedienza le ordinò di mandarla subito via. Margherita obbedì.

***

Gli americani spendono settecento milioni di dollari all'anno in tutti quei ritrovi che vanno dalla farmacia al bar e dove consumano, in piedi o seduti, ma sempre con la massima fretta, le bibite. Nella sola New York si mangiano, ogni giorno, due milioni di « sandwiches » la maggior parte dei quali formati da fettine di salame e formaggio. La statistica aggiunge che gli americani non mangiano più come una volta. Alle sanguinanti bistecche ed ai molti dolci che quindici anni fa divoravano con ingordigia e con soddisfazione, hanno sostituito una modestissima colazione formata, per lo più da un « sandwich », da un frutto e da una tazza di caffè.

***

E' impossibile fissare la durata del sonno: essa varia a seconda della costituzione fisica dell'individuo, del clima più o meno debilitante del paese che abita e delle preoccupazioni alle quali è adibito. Il contadino, per esempio, non ha bisogno di dormire tanto quanto l'uomo di gabinetto, essendochè nel primo sono i soli muscoli che lavorano e del secondo invece è la forza cerebrale che si debilita ed ha bisogno di maggior stato d'inerzia per ricostituirsi.

In massima vi è una media, cioè:

Ai bambini occorrono « dieci » ore di sonno.

Alla donna « nove » ore sono sufficienti.

All'uomo di città sono necessarie otto ore.

All'uomo che abita in campagna sono sufficienti « sette » ore.

Al contadino generalmente bastano « sei » ore.

***

Correndo l'anno 600, Euxenos dai Focea, terra greca d'Asia Minore (Euxenos significa il « buon forestiero) approdò da levante in un golfo profondo e nel quale sfocia un gran fiume che noi oggi chiamiamo Rodano. Aveva stanza sulla riva la tribù celta dei Segobrigi. Euxenos domanda loro ospitalità che gli è concessa. Trova i « barbari » in festa, perchè in quel giorno Glyptis, la figliuola del « brenn », o capo della tribù, deve scegliere il proprio sposo tra i giovani della borgata, come vuole l'usanza. Ma l'usanza vuole che al banchetto nuziale gli ospiti siano invitati. Ed ecco, con stupore di ognuno, che la scelta di Glyptis non cade su di uno celta, ma bensì sopra Euxenos, il forastiero dalle vicende incerte del navigare condotto alla terra dei Segobrigi. Altri compagni di lui impalmarono donzelle celte. Poi queste coppie furono raggiunte nella nuova terra dai congiunti elleni, e i due popoli associati formarono il popolo di Marsiglia, fedele alleata di Roma nel lungo volger di secoli.

CRONACA PROVINCIALE

Il quadrunviro Michele Bianchi
austeramente commemorato in Provincia

A Cividale

Lunedì sera nella sala del Littorio, convocate in assemblea dal Segretario politico del P. N. F., convennero camicie nere, autorità locali e organizzazioni patriottiche e cittadini, per la commemorazione del Quadrumviro della Rivoluzione S. E. Michele Bianchi. La commemorazione riuscì austera e solenne.

Il Segretario Gabrio Gabrici commemorò degnamente la figura del grande scomparso, rilevando sufficientemente tutte le virtù del Quadrumviro che, come combattente prima e come fascista poi, ha sempre e con dedizione servito la Patria.

Dopo aver letto il messaggio scritto dal Duce alle Camicie nere d'Italia, l'oratore ha chiuso il suo dire facendo l'appello dello scomparso al cui nome risposero presente il folto gruppo delle camicie nere.

A Tarcento

Convocati dal Commissario del Fascio locale ing. Faleschini, domenica scorsa alle ore 9.30, convennero nella Sede Sociale le autorità locali, le Camicie Nere, gli Avanguardisti, i Balilla, le Piccole Italiane, per la commemorazione del Quadrumviro Michele Bianchi.

Vi intervenne pure una larga rappresentanza d'Alpini al comando del capitano Cassutti.

L'austera commemorazione fu fatta dallo stesso Commissario del Fascio il quale, con breve sintesi, mise in rilievo le grandi qualità dello Scomparso, la Sua fede adamantina nel Duce e nella causa fascista, la Sua grande modestia, la Sua multiforme attività svolta, la Sua austerità e integrità nella vita pubblica e privata.

Concluse tra la commozione generale dando lettura dell'accorato messaggio del Duce e facendo l'appello del Grande Scomparso al quale i convenuti risposero a una sol voce: «Presente».

A Pontebba

Domenica con austera cerimonia, nel Teatro Comunale, presenti tutti i fascisti, le rappresentanze delle varie associazioni combattentistiche, dei Sindacati e delle organizzazioni del Partito, fu commemorato il Quadrumviro Michele Bianchi.

Il prof. Fiori, presidente dei Mutilati, Delegato dal Segretario del Fascio assente per ragioni di Partito, ha pronunciato un commovente discorso illustrando la figura dello scomparso ed esaltando la storica vita dell'Uomo insigne, fedelissimo collaboratore del Duce.

A Pocenia

Alle ore 10.30 di domenica, in seguito ad inviti del Segretario politico della locale Sezione del P. N. F. co. Antonio Ottelio, fu tenuta la commemorazione del Quadrumviro Michele Bianchi.

Intervennero nell'ex sala del Consiglio le autorità comunali e tutti i fascisti.

Il Segretario politico, con elevate espressioni, commemorò il Grande Camerata, la cui vita fu tutta una passione verso una unica mèta.

Ricordò Michele Bianchi quale interventista, volontario, combattente fascista, Ministro.

Fece risaltare il travaglio della sua anima grande, le giornate di ansia e di dolore della battaglia, l'ardore della lotta, la purezza della fede posta con dedizione assoluta al servizio del Duce per l'Italia degna dei grandi antichi, che Egli scorgeva con la sua intelligenza lungimirante.

Dopo il discorso del Segretario Politico, con un riverente saluto al Grande Milite della Rivoluzione, ebbe termine l'austera cerimonia commemorativa.

A Forni Avoltri

Nella sala delle pubbliche adunanze dell'edificio scolastico ha avuto luogo domenica la commemorazione di S. E. Bianchi.

Il Segretario politico Michele Romanin, con esaurienti parole, intrattenne l'uditorio, composto dalla totalità degli iscritti al Partito, tratteggiando ed esaltando la nobile figura del Quadrumviro scomparso. Ne rievocò la vita di combattente, di fascista e di uomo di Stato, fedele assertore della causa fascista al fianco del Duce.

Dopo il rito fascista la riunione si sciolse.

A Visco

Convocato il Fascio in assemblea straordinaria, presenti pure le autorità locali, le organizzazioni giovanili e buon numero di dopolavoristi, domenica il Commissario straordinario signor Mario Menossi con semplice ma significativa cerimonia ha degnamente commemorato il gran artefice della Rivoluzione fascista M. Bianchi.

Attraverso l'appassionato e sentito dire dell'oratore, la figura del prode scomparso è emersa quale fulgido esempio di indomita fede fascista, di sconfinato amor di Patria e di alacre laboriosità.

Dopo alcuni minuti di religioso raccoglimento l'assemblea è stata sciolta tra la palese commozione dei presenti.

A Villasantina

Domenica durante l'assemblea della Sezione del Fascio, il Segretario politico Luigi Cimenti commemorò alla presenza di tutti i fascisti, il Quadrumviro Michele Bianchi, illustrando degnamente la vita del grande scomparso.

La cerimonia terminò con il rito fascista dell'appello.

A Carvignano del Friuli

Domenica mattina, giusta le direttive emanate dalla Federazione Friulana Fascista Provinciale, si è tenuta, nella Casa del Fascio, la solenne commemorazione del Quadrumviro Michele Bianchi. Tutti i fascisti erano presenti in camicia nera.

Il cav. Rinaldi dopo aver invitato i presenti a voler fissare per un solo istante il pensiero verso il grande scomparso, ha parlato di Michele Bianchi esaltandone la figura e tratteggiando le tappe più salienti della Sua vita di vero e perfetto fascista, chiudendo con una vigorosa perorazione.

Alla fine è stata data lettura del messaggio che il Duce emanò il 4 corrente in morte del Quadrumviro.

A Rivignano

Domenica mattina nel palazzo municipale con l'intervento di tutti i fascisti e delle autorità locali, ebbe luogo la commemorazione del quadrumviro della Rivoluzione S. E. Michele Bianchi, così immaturamente rapito al Partito.

La cerimonia riuscì fascisticamente austera e solenne.

Parlarono il Commissario del Fascio dr. Bertone, il Comandante del Manipolo della M. V. S. N. dr. Polizzi ed il Podestà sig. Romano Malattia.

A Rive d'Arcano

S. E. Michele Bianchi, il valoroso quadrumviro della Rivoluzione Fascista, lo amato e fedele compagno del Duce, è stato degnamente commemorato anche a Rive d'Arcano, domenica, nell'aula magna del Municipio. Erano presenti tutti i fascisti.

Il Segretario politico signor Di Fant, dopo avere pronunciato parole di cordoglio per la immatura morte dell'Illustre Ministro, fece l'appello: «Camerata Michele Bianchi!». Tutti i fascisti risposero «presente»!

A Lauzacco

Domenica, nella sede della Sezione Comunale del P. N. F., fu convocata la assemblea di tutti gli iscritti per la commemorazione di S. E. Michele Bianchi. Una elevata orazione, rievocando la nobile figura del glorioso Quadrumviro della Rivoluzione, fu fatta dal nuovo Segretario Politico dott. Mario Soldà, dopo la presentazione all'assemblea del Segretario politico cessante cav. Brida.

A Fanna

Veramente solenne è stata la commemorazione della morte di S. E. on. Michele Bianchi nel nostro paese. Tutti i fascisti erano presenti.

Il Segretario politico e Centurione signor Guglielmo Mansutti illustrò il grande Scomparso che in momenti difficili seppe essere il braccio forte del Duce.

La cerimonia ebbe fine con un riverente saluto allo Scomparso.

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta dell'8 febbraio 1930 (VIII).

Affari approvati

Cordenons: Determinazione importo multe — S. Quirino: Costituzione servitù a favore di Del Piero — San Giorgio di Nogaro: Lascito Chiabà: vendita casa via Lavon — Palmanova: Monte di Pietà: Contributo Nozze S. A. R. il Principe — Pordenone: Contributo all'Istituto Filarmonico — Magnano: Rinuncia credito verso Cooperativa Muratori di Tarcento — Pordenone: Definizione pendenza rendite patrimoniali Ospedale in favore del Comune — Cavasso Nuovo: Ranna: Arba: Consorzio Medico e trattamento economico — Consorzio Acquedotto Poiana: Premio al personale; Assicurazione operai — Meduno: Modifica alla pianta organica del personale — Tavagnacco: Rinnovazione effetto cambiario di L. 200.000 — Spilimbergo: Pagamento fitto a favore Lenarduzzi — Claut: Rinnovo effetto cambiario con Ditta Marus e Piazza — Pradamano: Contributo alla Croce Rossa Italiana — Pravisdomini: Contributo alla Befana Fascista — Nimis: modifica tariffa tassa cani — Savogna: Convenzione regolatrice servizio stradini — Udine: Casa di Ricovero: Liquidazione e collaudo lavori casa via Pracchiuso N. 8 — Udine: Indennità vestiario al Comandante dei Vigili Urbani — Udine: Alienazione terreno comunale alla Ditta Paviotti — Spilimbergo: Premio malattia alla puerpera Mirolo — Comeglians: Svincolo cauzione della Ditta Della Pietra — Osoppo: Contributo per acquisto di una medaglia d'oro — Pradamano: Contributo al Patronato Scolastico — Udine: Compenso al Direttore dell'Officina comunale del gas — Osoppo: Istituzione dopo-scuola, compenso all'insegnante — Porcia: Ampliamento impianto illuminazione pubblica — Fontanafredda: Premio di rendimento al personale — Tarvisio: Concorso per premi gare di tiro a segno — Palmanova e San Giorgio di Nogaro: Erogazioni in occasione nozze principesche — Enemonzo e Tarvisio: Contributo alla Befana fascista — Udine: Sussidio all'Associazione Calcio di Udine — Comeglians: Acquisto copie della Guida di Aquileia — Spilimbergo: Acquisto dal Comitato nazionale pro Cimitero Grappa di un Fascio Littorio — Palmanova: Ospedale: Contributo al Comitato festeggiamenti — Udine: Casa di Ricovero: Premio rendimento al Segretario — Sacile: Monte di Pietà: Premio rendimento al Segretario — Udine: Congregazione di Carità: Compensi al personale — Gemona, Forni di Sopra, Aquileia, Martignacco, Porpetto, Ruda, Prepotto, Moggio: Contributo al Comitato O. N. B. — Forni di Sopra: Contributo al Corso premilitari — Martignacco: Contributo alla Filarmonica di Nogaredo — Cividale e Sedegliano: Contributo alla Befana Fascista — Pulfero: Compenso al personale dipendente — Treppo Carnico: Erogazioni beneficenza in occasione delle nozze principesche — Faedis, Porcia e Pavia: Contributo al Comitato dell'O. N. B. — Udine: Sussidio all'Istituto Filippo Neri — Tavagnacco: Sussidio al Comitato Maternità ed Infanzia — Pradamano: Sussidio alla Congregazione di Carità e al Patronato Orfani di Guerra — Udine: Contributo al Consorzio Universitario — Udine: Contributo alla Società Sportiva «Olimpia» — Tavagnacco: Sussidio alla Scuola di disegno.

Affari rinviati

Aviano: Congregazione di Carità: assegno annuo di L. 6000 al dott. Longo — Cividale: Compenso servizio guardie notturne — San Vito al Tagliamento: Ospedale: compenso alle levatrici — Cividale: Ospedale: Regolamento sanitario; servizio medico assistente — Pinzano: Dazio, diritti accessori — Udine: Premio al personale dell'Ospedale di Gervasutta.

Deliberazioni varie

Andreis: Bucco Amante: ricorso contro negata licenza commercio (accoglie) — Aquileia: Biasioli Antonietta: ricorso contro negata licenza commercio (respinge) — Udine: Casa di Ricovero: permuta terreni con Autorità Militare (parere favorevole) — Martignacco: Regolamento servizio distribuzione acqua (non approva) — Comeglians: Cattaruzzi Erminio: ricorso negata licenza commerciale (accoglie) — Udine: Anna Sacher: esonero cauzione commerciale (autorizza) — Castions di Strada: Ricorso negata licenza commercio (accoglie) — Campoformido, Pravisdomini, Remanzacco, Frisanco, Chiusaforte, Morsano: Dazio: aumento un quarto tariffa (parere favorevole) — Varmo: Conferma in carica dell'attuale appaltatore dazio (parere favorevole) — Treppo Grande: Dazio: aumento un quarto tariffa (parere favorevole) — Udine: Ricorso del cav. Sibilla tassa valor locativo (respinge) — Udine: Ricorso Toso Libera contro tassa domestici (respinge) — Udine: Pasquale Stroppolo: ricorso tassa valor locativo (respinge) — Palmanova: Alfredo Oleotto: esonero cauzione commerciale (autorizza).

Da PORDENONE
NUOVO TIPO DI SILOS

All'invito fatto dalla Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di prendere visione dei risultati sperimentali di un nuovo tipo di silos economico ha corrisposto la adunata di un gruppo numerosissimo di proprietà e direttori di aziende agricole e di piccoli agricoltori della zona ed anche delle provincie di Venezia e Treviso.

Il cortile del signor Antonio Moschetta a Torre di Pordenone dove la prova è stata eseguita era pieno di gente affaccendata a studiare il tipo di costruzione da esaminare, il sistema di chiusura e specialmente ad ammirare la perfetta conservazione del foraggio.

Il dott. Bubba salito sopra un tavolo tenne una esauriente conferenza sul nuovo metodo dando tutte le indicazioni per la costruzione del nuovo silos e per ottenere i risultati pari a quelli conseguiti durante la prova. Egli fece specialmente notare come tutto il foraggio messo nel silos fosse conservato perfettamente e come la massa avesse appena raggiunta la fermentazione alcoolica, mentre nei comuni silos meglio riusciti il foraggio arriva normalmente alla seconda fermentazione cioè quella acetica.

Anche nella parte superiore prossima al coperchio il foraggio si trovava nelle stesse condizioni di conservazione e dopo circa 80 giorni di conservazione su una superficie di circa 4 metri quadrati di sezione del silos solo una decina di Kg. di foraggio era leggermente ammuffita.

Tutti i convenuti sono rimasti entusiasti del nuovo semplicissimo sistema esprimendo la volontà di attuare simili costruzioni anche nelle proprie tenute.

Il più soddisfatto è stato il modesto agricoltore Moschetta che — si è visto onorato — da tanta gente e da tanti grossi proprietari.

Ci congratuliamo vivamente con l'egregio dott. Giovanni Bubba direttore della nostra fiorente Cattedra Ambulante di Agricoltura — che ha così sapientemente ideato il silos.

Da PONTEBBA
NEL DOPOLAVORO FERROVIARIO

L'altra sera la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario ha messo in scena con notevole successo «Romanticismo» in 4 atti del Rovetta. Il Teatro per l'occasione era gremito di scelto pubblico che ha avuto il modo ancora una volta di apprezzare ed applaudire calorosamente i bravi attori. Si sono distinti particolarmente nelle parti principali le signore Bruschi e Franzosò ed i signori Rizzi e Gorrini. Anche le parti secondarie hanno dato buona prova. Ad ogni fine atto il pubblico ha chiamato ripetutamente gli attori alla ribalta.

Da CIVIDALE
ESAMI PREMILITARI

Domenica davanti alla Commissione composta dai signori maggiore Mandò presidente, primo capitano Zanier e centurione Marino, membri, ebbero luogo gli esami dei premilitari del II. Corso. Tutti gli esaminati dimostrarono di essere stati istruiti perfettamente.

Di tale esito veramente lusinghiero va data lode al Direttore del Corso capomanipolo Bulfoni Antonio che si ebbe anche i rallegramenti dal signor Presidente la Commissione.

BENEFICENZA

Alla Cassa Scolastica di questa Scuola sono pervenute le seguenti offerte:

Cav. uff. Mario Borgialli L. 50 — Stabilimento Estratti Tannici L. 30 — cav. uff. Giovanni Lorenzoni, 10 — Ditta Fratelli Gottardis, 20 — Lodovico Dal Negro, 50.

La Presidenza rende pubbliche grazie ai generosi oblatori.

Da CERVIGNANO
IN PRETURA

Giuseppe Fabbris di Francesco e fu Carolina Felcher da Ruda, imputato di: a) violenza e resistenza all'Autorità di P. S.; b) d'oltraggio ad agenti della forza pubblica; c) di rifiuto di generalità; viene condannato a mesi e giorni 15 di reclusione più l'ammenda di L. 25 col condono.

Giuseppe Deotto di Angelo e della Casasola Maddalena, da Ronchis di Latisana, imputato di furto semplice per essersi appropriato di una bicicletta usata lasciata incustodita dal proprietario Erminio Stabile in aperta campagna nel Comune di Aquileia il 17 gennaio 1930, si busca mesi quattro di reclusione, tassa sentenza, spese processuali e rifusione danni alla parte lesa.

Giuseppe Visintin fu Angelo e della Masin Angela, da Ruda, imputato di concorso in furto continuato qualificato a danno di Gio. Batta Fabbrisin, viene esentato dalla pena perchè risulta non abbia agito con discernimento.

ESAMI PREMILITARI

Domenica, alle ore 9, si svolsero gli esami dei Premilitari dei vari Corsi del Cervignanese che furono esaminati da una Commissione composta dal tenente colonnello d'Artiglieria cav. Ferrero, dal capitano signor Vitalini e dal Capomanipolo geom. Achille Zandegiacomo.

Tutti i premilitari risposero bene alle varie domande rivolte loro, dimostrando di essere stati perfettamente preparati dai loro istruttori.

La Commissione ha promosso tutti indistintamente.

Da PAVIA DI UDINE
IL TELEGRAFO

La Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi in seguito alle pratiche svolte dal Comune e dagli Enti interessati del luogo, aveva preso in considerazione la necessità di aggiungere al nostro Ufficio Postale anche il servizio telegrafico. Fin dal decorso anno venne sul posto un funzionario della suddetta Direzione per il progetto dell'impianto; ma ancora non si nota neppure l'inizio dei lavori.

Confidiamo che la Direzione Provinciale provveda con tutta urgenza ad un servizio ritenuto per questa zona di inderogabile utilità e di pubblico interesse.

NUOVO COMANDANTE DEI RR. CC.

A sostituire il Brigadiere Giandomenico Eugenio nell'Ufficio di Comandante la locale Stazione dei Reali Carabinieri è giunto in questi giorni, proveniente dalla Divisione di Rovigo, il Brigadiere Russo Giuseppe.

Al nuovo arrivato i nostri migliori auguri.

Da TOLMEZZO
PAGAMENTO IMPOSTE

Non sappiamo con quale autorizzazione il signor corrispondente del «Gazzettino» abbia pubblicato l'articolo dell'8 corrente riguardante il pagamento delle imposte dei Comuni danneggiati dal terremoto del marzo 1928.

Ad ogni modo siccome l'articolista cita lo interessamento dei signori Podestà dei Comuni danneggiati, è opportuno aggiungere che tale interessamento non mirava affatto alla ratizzazione delle imposte globali bensì all'annullamento delle imposte 1928 e ratizzazione di parte di quelle del 1929, e ciò al fine di evitare che il rimedio della sospensione fosse peggiore del male.

Le pratiche continuano e speriamo che le Superiori autorità tenendo in considerazione la grave situazione dei nostri paesi le facciano approdare a buon porto.

Da IOANNIS
NEL FASCIO LOCALE

La notizia della fusione di questa Sezione del Fascio con quella del Comune limitrofo di Visco, fu accolta con la massima serenità, anzi, osiamo dire, con il miglior augurio. Effettivamente la popolazione dei due Comuni, oltre ad essere stata sempre in ottimi rapporti di vicinato, ha una non insignificante comunanza di interessi: la latteria turnaria di Joannis-Visco, per esempio, è una delle meglio attrezzate e più attive della provincia, e così dicasi della comune assicurazione del bestiame bovino, che è una delle più floride del mandamento. Provvida dunque è stata la determinazione della Gerarchia prov. del Partito di fondere anche politicamente gli animi di questi due attivi centri rurali.

Di tale compito è dato incarico al Commissario straordinario del Fascio di Visco, signor Mario Menossi, vecchia camicia nera.

Apprendiamo che il signor Menossi si metterà quanto prima in contatto col Segretario politico uscente per la regolare consegna della Sezione e delle istituzione affini.

Da MORTEGLIANO
VEGLIONE MASCHERATO

Nel nostro Teatro Nazionale, sfarzosamente illuminato ed addobbato per l'occasione, sabato 15 corrente si terrà il VII° Veglione Mascherato di beneficenza.

Un apposito Comitato lavora intensamente per la buona riuscita della festa, che riuscirà certamente migliore delle previsioni.

L'orchestra, composta di numerosi professori del Sindacato Orchestrale della vostra città, diretta dal m.° Gino Zaghis, suonerà uno sceltissimo repertorio di ballabili nuovissimi, fra cui qualcuno composto appositamente per l'occasione.

Da GEMONA
FUNEBRI ELIA

Le famiglie dei signori Roberto, Giuseppe, Carlo Elia sono rimaste colpite da una grave sciagura: la perdita della loro adorata madre Orsola Stopar.

Oggi hanno avuto luogo i funerali ai quali ha partecipato l'intera popolazione.

Ai figli e alle loro famiglie esprimiamo il nostro vivo cordoglio per il grave lutto avuto.

VEGLIONISSIMO

Gli organizzatori del veglionissimo mascherato, il cui incasso sarà devoluto con vera nobiltà d'animo al locale Comitato Comunale dell'O. N. Balilla, hanno tenuto oggi una riunione. E' stato stabilito di fare un sfarzoso addobbo al teatro sociale al cui lavoro sono stati chiamati dei valenti artisti della cittadina. Figure allegoriche del tempio di Tersicore, adorneranno l'ingresso e lo interno del Teatro.

Il maestro Marcotti va preparando un programma di ballabili nuovissimi che delizieranno tutti, compresi gli spettatori. Il primo di marzo, data dell'unico ed eccezionale veglione di beneficenza è atteso con grande impazienza.

Da SEDEGLIANO
SERVIZIO NOTTURNO

Il Podestà del Comune cav. A. Barnaba con ottima iniziativa ha disposto di istituire un servizio di guardie notturne, affidando l'incarico ad un Istituto specializzato. L'iniziativa troverà certamente l'appoggio della cittadinanza.

O. N. B.

Per venerdì 14 corrente il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla ha convocato il Comitato comunale per riferire in merito alla riunione tenutasi in Udine domenica scorsa. Ha inoltre disposto perchè nelle scuole sia commemorato ai Balilla, S. E. Michele Bianchi, quadrunviro della Marcia su Roma.

Da PREPOTTO
PRO O. N. B.

Il signor capitano Travani Aurelio di Dante ha offerto L. 10 pro Balilla per onorare la memoria del dott. Augusto Luxardo da S. Daniele.

I preposti all'opera ringraziano.

Da TRICESIMO
DIMISSIONI

Il signor Gildo Cautero, in seguito alla sua nomina ad Ispettore di zona per i Mandamenti di Gemona e Tarcento, ha rassegnato le dimissioni da Fiduciario delle Comunità Artigiane d'Italia per il Comune di Tricesimo.

Al camerata che ci lascia dopo dieci mesi di encomiabile attività, di amorosa e paziente cura, segue oggi l'affettuoso e riconoscente pensiero dei nostri artigiani.

Da MUZZANA DEL TURGNANO
MOVIMENTO DEMOGRAFICO

L'Ufficio dello Stato Civile comunica i seguenti dati riferentisi al movimento della popolazione nell'anno 1929: Nati n. 51 — Morti n. 30 — coniugati con il rito civile n. 11 — con il rito canonico n. 10 — immigrati n. 44 — emigrati numero 106 — Popolazione al 31 dicembre 1929 n. 2398.

CACHETS ARNALDI

PREZZI scatole cachets
da 4 L. 3.60
" 10 L. 8.50
" 20 L. 17.—

LASSATIVI
Disintossicano l'organismo e ne normalizzano le funzioni
EFFICACISSIMI
nella Stitichezza - Inappetenza - Cefalee
Cattiva assimilazione - Difficile digestione, ecc.
RICHIEDERLI NELLE PRINCIPALI FARMACIE

Da MERETTO DI TOMBA
IL CASEIFICIO

Apprendiamo con vivo piacere che i frazionisti di Pantianicco si accingono a costruire un nuovo caseificio, in sostituzione dell'attuale che non risponde alle norme igieniche e non è dotato di quanto è richiesto dall'industria casearia moderna.

Una volta ancora gli abitanti di Pantianicco vogliono dimostrare, e lo dimostrano difatti, di essere gli antesignani del Comune nella costruzione di opere che tornano di utilità al pubblico. L'anima incitatrice per la nuova costruzione è il nostro amato Podestà coadiuvato mirabilmente dall'infaticabile Segretario politico. Nella prossima estate avremo l'inaugurazione.

Dopo breve malattia decedeva oggi

STABILE LUIGI

OREFICE

I figli GIUSEPPE, ALESSANDRO, RENZO, la cugina MARIA ZANIER, il socio ROCCO GIUSEPPE, ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

UDINE, 11 febbraio 1930 - VIII.

I funerali seguiranno il giorno di mercoledì 12 corr. alle ore 16.

Per disposizione del Defunto i funerali si faranno semplici e senza fiori.

Piccoli fanciulli, preoccupazioni grandi.

La salute dei fanciulli durante lo sviluppo è sempre particolarmente preoccupante, e segnatamente poi quella delle giovanette. E quando si osservano i loro occhi smorti, la loro carnagione pallida, la loro figura stanca, ci si chiede sempre con ansie come possano arrivare a sopportare la profonda metamorfosi che deve in esse operarsi. E' appunto a questa stazione della vita che minacciano i più gravi pericoli, che si impongono le più alacri cure. E' la clorosi che in questa ora si appresta ad alterare sangue ed organismo. Fortunatamente nelle PILLOLE PINK vi è un'arma formidabile a combattere tale imperfezione. Le PILLOLE PINK restituiscono al sangue impoverito il suo tasso in globuli rossi, in emoglobina, in elementi nutritivi, esercitando altresì una potente azione tonica su tutto il sistema nervoso e stimolando energicamente tutte le funzioni dell'organismo.

Sna. De Nicolo.

Fra tante giustificazioni del nostro asserto sta anche quella del Sig. Bartolomeo De Nicolo, via Prina, ang. Manfredini 12, Milano, che ci piace qui riportare:

«Ho fatto prendere le PILLOLE PINK a mia figlia Nunziatina di 11 anni, assai anemica, e posso affermare che tale medicamento le ha portato un grande beneficio. L'appetito, le forze, il colore si sono ripristinati ed ora grazie alle PILLOLE PINK, mia figlia gode di buona salute.»

E' giusto a ragione veduta che le PILLOLE PINK sono considerate uno dei più potenti rimedi contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo, della menopausa, i mali di testa, di stomaco e la depressione nervosa.

Le Pillole Pink

Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Deposito generale Pillole Pink, via Stelvio, 43, Milano (128).

NOLEGGIO AU[TO]
514 FIAT
a L. 1 al Kilom[etro]
GARAGE VANZETTO - Tel. 12

MAGROGEN
DIMAGRANTE EFFICACISSIMO

Il Magrogen in un mese diminuisce il peso del corpo di 5 o 6 chilogrammi. Dimagrire per le signore significa diventar belle, per gli uomini diventar giovani. Il Magrogen non ha azione nociva sul sangue, sul cuore, sulle arterie, sui reni o sull'intestino. Il potere del Magrogen si esplica attraverso le orine. Ricevendo L. 18 la scatola e L. 94 le sei scatole anche sotto forma di francobolli spedisco raccomandato ovunque anche all'estero. Scrivere Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10 - Milano (9) - Telefono 85-

Guarigione infallibile e garantita dei
CALLI
ai piedi mediante l'ECRISONTYLON ZULIN
Vendesi in tutte le Farmacie.
Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI, Milano

Dott. Mario Gentili
Specialista per le malattie dell'
Apparato digerente, sangue e ricambi
presso la R. Università di Pavia
Raggi Röntgen - Microscopia clinica
Riceve ore 10-12 e 14.30-17 (Festivi ore 10-12)
UDINE - Via Palladio 6 (int. 3)

Dott. GIUS. DE LEO
SPECIALISTA PER LE
Malattie Veneree - Sifilitiche e della P[elle]
Perfezionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi
CURE moderne ed analisi del sangue per la SIFILIDE
DIATERMIA ed ELETTROTERAPIA per la cura RESTRINGIMENTO URETRALE, URETRITE e GOCCETTA CRONICA. - RAGGI ULTRAVIOLETTI per le malattie di CAPELLI - BARBA - ECZEMA, ecc. - Visite tutti i giorni eccetto il Venerdì dalle 9-12 e 14-18.
UDINE - Via Gemona, 46 - UDINE

CRONACA CITTADINA

Il "Giornale del Friuli„ ai colleghi del "Popolo di Trieste„

La notte scorsa, mentre il giornale era in macchina, ci è giunta la notizia del vilissimo attentato contro il «Popolo di Trieste». Abbiamo tosto approntato una seconda edizione per recare per primi la notizia in città, manifestando, in un impeto di sdegno, la nostra commossa solidarietà ai camerati triestini.

Abbiamo pure inviato al «Popolo di Trieste» il seguente telegramma:

«Redazione «Giornale Friuli» auspica giorno in cui potrà vendicare a ferro freddo infame attentato. Sangue camerati triestini riconsacra fede comune ed irreducibile amore santità causa fascista. Spalato!».

***

Il Fiduciario provinciale del Sindacato fascista dei Giornalisti ha così telegrafato al «Popolo di Trieste»:

«Giornalisti udinesi, indignati vilissimo attentato, sono con voi fraternamente affettuosamente».

Società Filologica Friulana
Concorso per un lavoro teatrale friulano

E' aperto un concorso per un lavoro teatrale friulano inedito, il quale porti sulla nostra scena dialettale un serio contributo di originalità e di schietta friulanità.

Il lavoro dovrà essere in due o tre atti e presentato in due copie dattilografate.

Sono ammesse tutte le varietà del friulano, purchè si usi una lingua viva e significativa.

Il termine di consegna scade il 30 giugno 1930. Invece della firma dell'autore, tutte e due le copie porteranno un motto o altrimenti uno pseudonimo, da ripetersi su una busta chiusa, la quale conterrà, nome cognome e indirizzo del concorrente.

Una commissione di tre intendenti, nominati dalla presidenza della Società Filologica Friulana, esaminerà i lavori e giudicherà inappellabilmente.

Il lavoro classificato primo avrà assegnato un premio di «lire mille», il lavoro classificato secondo un premio di «lire quattrocento», entrambi indivisibili.

Nei limiti consentiti dalle spese d'allestimento, i lavori premiati saranno rappresentati o dalla Compagnia dialettale udinese della S. F. F., o dalla Compagnia filodrammatica «Quadruvium» di Codroipo.

I lavori premiati rimarranno di assoluta ed esclusiva proprietà artistico-letteraria della Società Filologica Friulana.

Riunione di carpentieri e falegnami

Domenica scorsa, alle ore 10, nella sede della Segreteria Provinciale dell'Artigianato, si svolse la seconda seduta del Direttorio della Comunità dei carpentieri e falegnami del Friuli.

Essendo assente per altri impegni il Segretario Federale cav. Libero Grassi, presiedeva la riunione il Capo Comunità geom. Giacomo Fattori, suo valente collaboratore, il quale dopo sforzi non lievi è riuscito ad organizzare in un tempo relativamente breve la numerosa Comunità che conta circa 500 padroni di bottega, sparsi in tutta la nostra Provincia.

Dichiarata aperta la seduta, il geometra Fattori rivolse il suo pensiero a S. E. Michele Bianchi, scomparso la passata settimana e che in quello stesso momento si commemorava in tutta Italia, poi iniziò con parola facile e piana la sua lunga relazione. Tutti i problemi più urgenti furono da lui trattati. Accenneremo solamente ai più importanti.

Il geometra Fattori è riuscito ad ottenere da un deposito di legnami notevoli facilitazioni e concreti vantaggi dei quali tutti i federati possono d'ora in avanti usufruire. Egli si è preoccupato moltissimo per far ottenere lavori ai suoi organizzati, specialmente nella stagione invernale, quando cioè molti devono rimanere forzatamente disoccupati. Il signor Fattori parlò a lungo delle sue iniziative, che dovranno avere buoni risultati di qui a non molto; accennò poi alla patente di mestiere che non tarderà ad apportare i suoi buoni frutti, eliminando tanti inconvenienti dei prezzi e delle tariffe di lavorazione, incaricandosi, dopo di aver concretata la questione, di far rispettare queste tariffe da tutti i carpentieri e falegnami della Provincia, mediante opportuni provvedimenti delle Superiori Gerarchie.

Dopo la discussione di diversi altri problemi fu deciso di multare gli assenti ingiustificati.

Alla fine del suo discorso, durato con brevi interruzioni quasi due ore, il Capo Comunità geom. Fattori fu vivamente applaudito da tutti i presenti.

Il cav. uff. Buffardeci a Venezia

Apprendiamo che l'egregio cav. uff. dott. Francesco Buffardeci, da alcuni anni nella nostra città quale direttore delle Carceri giudiziarie, è stato testè trasferito all'importante sede di Venezia.

Appartenente a nobile casato siciliano, funzionario espertissimo, appassionato studioso di criminologia, egli aveva impresso un ritmo modello ai servizi carcerari, nel nuovo stabilimento carcerario.

Al cav. uff. Buffardeci un cordiale saluto.

Istituto Fascista di Cultura
"Gli umoristi italiani„

Davanti un eletto e numeroso pubblico il valoroso professor Attilio Scarpa ha trattato iersera un elegante arduo argomento: «Gli umoristi italiani».

Dopo una premessa d'indole critica, tendente a dimostrare cosa si debba intendere per umorismo e ad affermare la italianità di tale manifestazione artistica, l'oratore ha iniziato l'esame dei maggiori scrittori italiani, che nelle loro opere diffusero qua e là questa lieta maniera d'interpretare la vita.

Trova dell'umorismo nel «Morgante Maggiore» del Pulci e in taluni canti di Lorenzo il Magnifico, nella «Secchia rapita» del Tassoni e negli scritti del ... Gasparo e Carlo Gozzi e si sofferma ad esaminare quindi l'umorismo tipico italiano, umorismo sereno e luminoso, che il Manzoni trasfonde a piene mani nei «Promessi sposi».

Gli italiani, dice il valoroso conferenziere, forse per la troppo sottile analisi che di questa opera è stata fatta, non hanno appreso ad ammirare e ad amare il significato più educativo ed estetico che da essa emana.

Il buon umore che pervade quasi tutti gli scritti manzoniani, e il senso di giustizia divina che in essi domina, fanno del Manzoni il sole vivificatore di tutti gli scrittori umoristici del nono secolo, che dalle sue opere trassero ispirazione e vita. Non sereno e luminoso può dirsi l'umorismo del Pirandello. Forse perchè l'autore, vissuto in una realtà più aspra della vita, forse perchè preoccupato troppo a combattere le manifestazioni formali della vita stessa.

Giunto alla fine dell'esame storico dell'argomento, l'oratore conclude che occorre maturità di spirito e vivida immaginazione, per infondere al proprio pensiero quel sorriso che è un pregio e una gioia della fanciullezza.

Il prof. Scarpa, che ha pronunciata tutta la sua conferenza, densa di concetto, con anima e calore, è stato alla fine lungamente applaudito.

Le prossime conferenze

Sono annunciate per la prossima quindicina varie interessanti conferenze che non mancheranno di interessare una larga cerchia di persone: di talune non è stata ancora definitivamente fissata la data.

Ettore Cozzani, il valoroso poeta direttore de «l'Eroica», parlerà sul tema: «L'architettura dell'avvenire».

Lo scrittore e giornalista Gino Cucchetti parlerà su un tema quanto mai suggestivo: «Nel cuore dei Magiari».

Verso la fine del mese, il maestro cieco Gennario Fabozzi, pianista di S. M. la Regina Margherita, terrà un grande concerto.

Gennaro Fabozzo nacque a Napoli dove, nella più tenera età, perdette la vista. Nella città nativa, all'Istituto Martuscelli per i ciechi, ancora bambino, incominciò gli studi. All'età di soli 9 anni, straordinariamente dotato di qualità eccezionali, dette il primo saggio musicale in pubblico. Più tardi S. M. la Regina Margherita d'Italia, presa da un particolare interesse per il giovane artista, volle introdurlo presso le principali Corti d'Europa.

Per la trasformazione fondiaria
della zona morenica e del campo di Osoppo

Ieri, nella sala del Consiglio Provinciale dell'Economia, alla presenza di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta, si sono riuniti i signori Podestà dei Comuni interessati al grande Consorzio per la trasformazione fondiaria della zona morenica e del campo di Osoppo e precisamente di Tavagnacco, Moruzzo, Colloredo, Fagagna, Maiano, S. Daniele, Ragogna, Buia, Osoppo, Artegna, Gemona, Magnano in Riviera.

Erano inoltre presenti il Preside dell'Amministrazione Provinciale cav. uff. Micoli-Toscano, il cav. Morelli de Rossi presidente della Sezione Agricolo-Forestale, del Consiglio Provinciale dell'Economia anche in rappresentanza di S. E. il sen. Morpurgo, l'ing. Tortarolo Capo del Genio Civile, il cav. prof. Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il comm. Filomeno Vitale commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, l'ing. Fabio Someda vicepresidente del Consorzio del Ledra, il cav. uff. ing. Napoleone Aprilis presidente della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori col Segretario cav. uff. Telesforo Lanzone, l'ing. Lionello Ferrari progettista, il cav. geom. Giuseppe Gennari, il cav. dott. Castellani primo consigliere della R. Prefettura.

S. E. il Prefetto ha preso per primo la parola illustrando con chiara sintesi la necessità del sorgere di un unico grande Consorzio per disciplinare tutte le opere idrauliche e di trasformazione fondiaria nella zona in esame. Si compiacque di poter annunziare che, per interessamento della Federazione Agricoltori, è stato affidato all'ing. Ferrari, al prof. Feruglio ed al cav. geom. Giuseppe Gennari il compito di redigere un progetto di massima, risultato completo ed esauriente poichè traccia l'indirizzo da seguirsi per tradurre in atti l'opera atta a completare il quadro della redenzione agricola friulana.

L'ing. Napoleone Aprilis espone i particolari delle iniziative prese dalla Federazione Agricoltori e che anche questa volta, per l'appoggio fervido ed appassionato di S. E. il Prefetto, si avviano verso la loro realizzazione. Si diffuse anche sulla necessità di risolvere il problema idraulico nel suo complesso per poter valorizzare ed utilizzare i terreni costituenti il comprensorio; accennò ai varii Enti che già svolgono benefica attività nella zona e si augurò che, armonizzando gli sforzi, la grande iniziativa possa essere presto un fatto compiuto per il progresso agrario della zona e per il benessere dei suoi agricoltori.

L'ing. Ferrari espresse quindi nei dettagli il progetto da lui studiato in collaborazione di egregi colleghi e rispose alle domande che gli furono rivolte dai Podestà dei Comuni interessati.

Alla discussione parteciparono il Podestà di Osoppo signor Faleschini, il quale rilevò l'urgenza di addivenire alle irrigazioni dell'Agro Osoppano per dare lavoro in Patria ai lavoratori, il generale co. Ronchi, il cav. Strolli ed altri. Infine dal cav. Strolli fu proposto il seguente ordine del giorno che ottenne l'approvazione di S. E. il Prefetto e di tutti gli intervenuti.

«I signori Podestà, udite le dichiarazioni di S. E. il signor Prefetto e la relazione del Presidente della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, preso atto della esauriente relazione dello ing. Ferrari, incaricato dello studio dei problemi idraulici che interessano la zona, riconosciuta la necessità della soluzione unitaria dei problemi che interessano il vasto comprensorio racchiuso fra il versante settentrionale della prima cerchia morenica, il Tagliamento e verso levante le pendici montane che da Ospedaletto vanno sino al gruppo collinare che delimina il bacino del torrente Cormor;

deliberano di costituire il detto comprensorio in un unico grande Consorzio di trasformazione fondiaria nel quale verranno separatamente prospettati vari problemi idraulici che riguardano le varie zone costituenti il comprensorio;

decidono di costituirsi in Comitato provvisorio per fare tutto quanto occorre per concretare la deliberazione presa, dando particolarmente mandato ad un Comitato esecutivo, costituito dai signori Podestà di S. Daniele, Gemona, Osoppo e Moruzzo e presieduto dal Presidente della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori ing. Napoleone Aprilis, di provvedere allo svolgimento di tutte le pratiche all'uopo necessarie».

IL Giornale del Friuli nel 1930

Il «Giornale del Friuli» si presenta quest'anno ai suoi abbonati e lettori con un programma di rinnovamento. Passato ormai di proprietà del Partito, al miglioramento tecnico farà riscontro l'unicità di indirizzo.

Come i lettori possono constatare, alle promesse seguono i fatti! con oggi il giornale esce a sei pagine.

Ai sacrifici che la Direzione del Partito sopporterà per dare al Friuli un ottimo giornale, deve corrispondere la comprensione fascista dei friulani, ai quali tutti ci rivolgiamo chiedendo questa nuova prova di patriottismo e di amore alla nobile regione che dà il titolo al nostro quotidiano.

Ad essi diciamo: non basta leggere il proprio giornale; bisogna abbonarsi, procurare abbonamenti, diffonderlo. Dalla diffusione dipende in parte l'autorità di un quotidiano; la diffusione prova il consenso del pubblico.

Il "Giornale del Friuli„

allo scopo di premiare tutti coloro che mostreranno interesse particolare alla diffusione del giornale, ha deliberato la istituzione di due premi di notevole valore:

UN'OTTIMA SVEGLIA a tutti coloro che, entro la fine di marzo 1930, ci avranno versato l'importo di almeno cinque abbonamenti annuali normali nuovi.

MAGNIFICA PENDOLA (del valore di L. 150) a tutti i nostri amici che entro il mese di marzo ci avranno versato l'importo di almeno 10 abbonamenti normali annuali nuovi.

La Federazione Prov. Fascista

ha deciso di dare in ricordo ad ogni abbonato che comprovi l'avvenuto pagamento dell'abbonamento per l'anno 1930 entro il mese di marzo, UNA MAGNIFICA FOTOGRAFIA RAPPRESENTANTE IL DUCE, montata su cornice lavorata e filettata in oro, con vetro, della misura di cm. 50 x 60.

Inviare vaglia al
"Giornale del Friuli„
Amministrazione:
Via di Prampero N. 10 - Udine.

Da oggi al 31 dicembre 1930 L. 60

Il movimento demografico nella nostra Provincia

La R. Prefettura ci comunica i dati riguardanti il movimento demografico avutosi nella Provincia, durante i mesi di dicembre 1929 e gennaio 1930:

NATI. Mese di dicembre: Capoluogo n. 103, Resto della provincia 1304, totale 1407; gennaio: Capoluogo n. 107, Resto della provincia 1213, totale 1320; La differenza delle nascite nel Capoluogo n. in più; resto della provincia in meno n. 91, totale in meno n. 87.

MORTI. Nel mese di dicembre: Capoluogo 73; resto della provincia 599; totale 672; nel mese di gennaio: Capoluogo n. 66, resto della provincia 779, totale n. 845; differenza in più 180; differenza in meno 7; totale in più 173.

MATRIMONI. Nel Mese di dicembre: Capoluogo n. 23, resto della provincia n. 429, totale n. 452; nel mese di gennaio: Capoluogo n. 33, resto della provincia n. 627; totale n. 660: differenza in più: Capoluogo n. 10; resto della provincia n. 198, totale n. 208.

NATI MORTI — Mese di dicembre: Capoluogo n. 3, resto della provincia n. 37, totale n. 40; aumento popolazione: Capoluogo n. 14, resto della provincia n. 589, totale n. 630. Mese di gennaio: Capoluogo n. 7, resto della provincia n. 41, totale n. 48 — Aumento popolazione: Capoluogo 41, resto della provincia n. 434, totale n. 475.

La sagra di S. Valentino

La tradizionale sagra di S. Valentino di via Pracchiuso quest'anno offrirà anche l'attrattiva di una bella pesca di beneficenza per le opere di Carità e di Religione della Parrocchia della B. V. delle Grazie.

La Parrocchia e la città hanno gareggiato nel fornire la Pesca di numerosissimi e bei doni. Oltre a quello di S. E. l'Arcivescovo, già annunziato, va segnalato il bellissimo dono (servizio da frutta per dodici persone in argento) dell'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, nostro Podestà, al quale il Comitato porge, anche pubblicamente, i più vivi ringraziamenti.

Non elenchiamo i doni, chè troppo spazio richiederebbe, ma a tutti i cortesi offerenti va il vivissimo ringraziamento del Comitato.

Alcuni doni furono esposti nella vetrina del fiorista A. F. Gasparini in via Vittorio Veneto.

Il banco sorgerà nei pressi della Chiesa di S. Valentino. Il Comune ha anche gentilmente prestate le cabine e lo impianto per l'esposizione.

Ora, per il successo, si attendono due cose: il bel tempo e l'accorrere numeroso e volonteroso del pubblico, a completare, con un atto di squisita beneficenza, il pellegrinaggio annuale alla Chiesa di S. Valentino. La pesca sarà aperta alle 8.30.

Serate d'eccezione al "Puccini„

Dopo un'assenza di parecchi anni, rotta solamente per un'apparizione in una serata d'occasione circa due anni fa, Ruggero Ruggeri ritornerà fra noi.

Il grande artista, l'acclamato interprete dei lavori più noti del vecchio e nuovo repertorio, italiano ed estero, si ripresenterà alla ribalta del Teatro «Puccini».

La vivissima attesa di riudirlo è perciò ben giustificata.

Avremo la prima recita venerdì sera con «Il Tribuno» di Bouger; sabato una novità: «Sigfrido», commedia in quattro atti di Jean Girandeuse.

Domenica mattinata con «Enrico IV» di Pirandello; lunedì sera, in onore del grande attore: «Il nuovo idolo», commedia in tre atti di J. De Curiel.

Sono quattro recite in tutto: e saranno quattro spettacoli di vero godimento intellettuale.

Il Veglionissimo Azzurro

Si farà? Non si farà? Abbiamo ricevuto in questi giorni numerose lettere, nelle quali ci si chiede il perchè dell'unanime silenzio della Stampa su quelli «che dovrebbero essere i preparativi del tradizionale «Veglionissimo Azzurro».

Possiamo rispondere a tutti, e non in tempo condizionale, assicurando che il grande ballo di lusso, organizzato dalle Associazioni Combattenti e «Dante Alighieri» e dal Circolo della Stampa, non solo avrà svolgimento la sera del 1. marzo p. v., ma supererà quest'anno ogni precedente successo. L'addobbo genialissimo, le magnifiche trovate, tutto concorrerà a trasformare il Teatro Puccini in un ambiente di sogno.

E allora, ci si chiederà, perchè tanto silenzio? Perchè, cari lettori, il Comitato ha per motto un antico proverbio: «poche parole e molti fatti». Va bene, così? Arrivederci, dunque... all'ultima notte di Pompei!

Per l'allenamento dei piloti

L'Aereo Club Friulano comunica:

Tutti i piloti in congedo che desiderano effettuare allenamento di volo per l'anno 1930, residenti in provincia di Udine, devono trasmettere a questo Aereo Club il loro indirizzo indicando se preferiscono allenarsi presso la squadriglia da Turismo Aereo di Padova o in quella di Boscomantico (Verona) o in quella di Ferrara (appena pronta).

Dovendo sottoporre le richieste d'allenamento al Ministero dell'Aeronautica, è necessario rispondere con urgenza.

Il Pesco del Milione ed altre varietà americane - di due anni - da Gasparini

Radiorario giornaliero
Oggi (mercoledì 12)

Roma. — Ore 21,2: Concerto sinfonico diretto dal M.o Casella.

Genova — Ore 21: Trasmissione di una opera dal Teatro Carlo Felice.

Bolzano — Ore 21: Concerto di musica dedicato a C. Gounod e G. Bizet.

Lussemburgo — Ore 20.30: Concerto di gala dato dai Maestri del Conservatorio di Lussemburgo.

Zurigo. — Ore 20.30: Trasmissione dal Teatro Municipale.

Piccole disgrazie

Lo zoccolaio Vittorio Colle fu Francesco, di anni 38, da Tavagnacco, mentre lavorava si produsse accidentalmente una vasta ferita lacero-strappata all'avambraccio sinistro. Al Civico Ospedale fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

— La piccola Luciana Cecuttini di Pietro, di anni 6, abitante in via A. L. Moro, in seguito ad un investimento ciclistico riportò una ferita alla fronte guaribile in 10 giorni.

— Il muratore Valentino Cecovic di Carmelo, di anni 26, da Molin Nuovo fu medicato l'altra notte all'Ospedale per ferite alla faccia, al ginocchio e alla mano sinistra, giudicate guaribili in una decina di giorni. Egli percorreva la strada Reana del Roiale-Ribis, pedalando una bicicletta: allorchè una motocicletta proveniente in senso inverso lo investì, ribaltandolo nel fosso laterale della strada.

Minaccia di morte la madre e maltratta il padre

Fu tratto in arresto ieri nel pomeriggio, dai Carabinieri di Feletto Umberto, certo Gioacchino Toso il quale il giorno prima, rientrato in casa in istato di ubbriachezza, si scagliò contro la madre Orsola Sgrazzutti con una scure minacciando di colpirla alla testa. Intervenne in tempo il padre Angelo e fortunatamente il colpo andò a vuoto. Fu allora che il figlio snaturato afferrò per il collo il padre facendo l'atto di strangolarlo.

Non senza fatica il vecchio riuscì a liberarsi dalla stretta ed a tenere a bada l'energumeno, finchè arrivò gente.

Il Gioacchino Toso, dopo aver compiuto la bravata, (non certo la prima del genere) si coricò pacificamente a letto, ove più tardi lo sorpresero i Carabinieri.

Furto di una bicicletta

Giuseppe Martini fu Luigi, di anni 35, denunciò ai Carabinieri di via Gemona la sparizione della sua bicicletta, avvenuta ad opera d'ignoti in una casa di via Tiberio Deciani.

Tribunale di Udine

Presidente: cav. dott. co. Agosti — Giudici: cav. dott. Minesso, cav. dott. Baratti — P. M.: cav. avv. Pacifico — Cancelliere: rag. Pisano.

Lettere offensive

Virginio Cancellier fu Luigi, da Marsile di Pasiano, avrebbe dovuto comparire ieri in giudizio imputato di offese in danno del parroco di Rivarotta, don Antonio Colussi; offese ch'egli avrebbe diretto al sacerdote mediante lettere e conversando con alcuni compaesani.

Per sopravvenuta amnistia, l'azione penale fu dichiarata estinta.

Un omicidio colposo

Luigi Serovich di anni 85 da Cussignacco, il 5 novembre 1924 investì con la propria automobile, il piccolo Giovanni Feresin, d'anni 6, causandogli lesioni mortali.

Comparso ieri al cospetto dei Giudici, per rispondere di omicidio colposo, fu assolto essendo stato provato che il fatto, come avvenne, non costituisce reato.

Pretura di Udine

Giudice: Pretore dott. Minesso — P. M.: Del Piero — Cancelliere: Bacchia

Maria Ottogalli fu Marco, d'anni 26, abitante in Vicolo Lungo, per aver truffato a Lucio Cigolotti, piazzista della ditta Stroppeli, alcuni indumenti di vestiario, fu condannata a 3 mesi di reclusione e 400 lire di multa col beneficio del condono.

— Elena Del Ponte fu Liberale di anni 55, da Pozzuolo, per aver contravvenuto all'ammonizione cui era sottoposta, fu condannata a 3 mesi di arresto e a 2 anni di Vigilanza speciale.

— Felice D'Odorico fu Luigi, di anni 42, da Lavariano, per aver rubato una bicicletta a Maria Attimis maestra di Mortegliano, e per essere stato trovato al momento dell'arresto in possesso di un coltello fuori misura, è comparso dinanzi al Pretore. Si busca 3 mesi di reclusione e 50 lire di ammenda.

— Giuseppe Giorgiutti fu Bartolomeo, d'anni 61, da Cividale, per questua abusiva e porto abusivo di forbici, fu punito con dieci giorni di arresto e 50 lire di ammenda.

— L'elettricista Arturo Agosto di Luigi, d'anni 25, abitante in via Calatafimi, il 4 febbraio p. p. usò maltrattamenti verso la sua vecchia madre. Intervennero i Carabinieri ed anche contro di essi l'Agosto uscì in parolaccie e oppose resistenza. Per queste sue intemperanze, l'Agosto fu condannato a 4 mesi di reclusione.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Minestrone - Muscoletti di vitello in umido - Contorno.

Sera: Riso e patate - Coniglio al forno - Contorno.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden
"La maschera di ferro„ Douglas Fairbanks

La tanto attesa premiere del grandioso capolavoro edito dagli Artisti Associati: «La maschera di ferro», avrà oggi, mercoledì, il suo svolgimento eccezionale nel primario ritrovo cittadino, ove le rappresentazioni continuate dello spettacolo completo avranno inizio alle ore 16 (4 pom.) in considerazione dell'imponenza del lavoro e per comodità del pubblico. Il commento orchestrale avrà luogo sin dall'inizio.

«La maschera di ferro» rappresenta il migliore spettacolo della stagione; è una delle più belle pagine della storia di Francia, desunta non solo dai celebri romanzi di Alessandro Dumas, ma anche dai testi storici. Vi è un po' di tutto: eroismo, galanteria, giocondo tenebrose, avventure, dolci storie d'amore, intrighi di Corte; prodezze di una spada epica e di un cuore leale al servizio della patria e dell'amore, all'epoca dei Tre Moschettieri.

«La maschera di ferro» ha una preziosissima collana di interpreti principali degni di stare a fianco all'intrepido protagonista: Douglas Fairbanks, il più grande e geniale artista del mondo. Per quanto lo spettacolo sia eccezionalissimo, vengono mantenuti i prezzi normali.

La Flora Friulana
Stabilimento di Floricoltura e Orticoltura
UDINE

NEGOZIO e DIREZIONE - Via Cavour 3 Telefono N. 45.
VIVAIO E SERRE — Via Bainsizza N. 3 Telefono N. 855.
VIVAIO E SERRE — Via Cicogna N. 31.
VIVAIO — Via Giovanni Martini N. 3, Telefono N. 246.
VIVAIO — Viale Venezia attiguo al Tiro a Segno.

Piante da Frutta delle più pregiate varietà.

Piante ornamentali per parchi, viali e giardini in ricco assortimento, collezione completa di conifere.

Semi per orti, giardini e campi.

Piantine per i trapianti di ortaggi sono una specialità dello stabilimento.

Fiori e Piante da Fiori vasta coltivazione propria nei numerosi vivai e serre.

Lavori artistici in fiori freschi — Bionde da sposa — Canestri.

Addobbi di sale con piante ornamentali eseguiti da personale specializzato.

Impianto e sistemazioni di Parchi — Giardini e frutteti.

CORONE
di grande effetto al prezzo più basso.

SERVIZIO MUNICIPALE delle Pompe Funebri

Agente Municipale:
AGOSTINO GIGINELLI

Ufficio: Via Rialto N. 9. Telefono N. 408.

Per ordinazione rivolgersi direttamente all'Agente Municipale e respingere gli intermediari interessati.

Il Servizio è gestito con diritto di privativa e le tariffe sono fissate dal Comune in misura giusta nell'interesse dei cittadini.

NESSUNO PUO' ASSUMERE FUNERALI NE' ESEGUIRLI all'infuori dell'Agente municipale Agostino Giginelli.

Funerali completi da L. 150 in poi.

Funerali per i Poveri inscritti nell'elenco dei poveri. Tutto gratuito.

Trasporti da Comune a Comune per ogni destinazione del Regno a mezzo di decorose e apposite Autovetture Funebri a prezzi modici.

N. 44 vetture Funebri a cavalli.

N. 6 Autofunebri a benzina.

N. 1500 Bare mortuarie sempre pronte in deposito delle più svariate qualità e misure. **Sono una garanzia ed una sicurezza per un servizio perfetto ed al minor prezzo.**

PER LA PROVINCIA SI APPLICANO LE MEDESIME TARIFFE DI UDINE SENZA AUMENTO.

Oggi Mercoledì dalle ore 16 (4 pom.) al Cinema Concerto EDEN première del più grande colosso della stagione a prezzi normali

LA MASCHERA DI FERRO l'unica interpretazione per l'anno 1930 di DOUGLAS FAIRBANKS

ULTIME NOTIZIE DELLA NOTTE

Dopo l'infame attentato contro il "Popolo di Trieste,,

TRIESTE, 11 (notte).

Il criminoso attentato al «Popolo di Trieste» ha suscitato grande impressione in città. All'organo del Partito continuano a pervenire attestazioni di viva fraternità e di solidarietà da parte di giornali e di giornalisti. Durante la notte e nella mattinata è continuato il pellegrinaggio di autorità e di cittadini al capezzale dei quattro feriti. Mentre la cittadinanza attende fiduciosa che gli autori dell'esecrando delitto vengano assicurati alla Giustizia, proseguono febbrili, da parte dell'autorità di Pubblica Sicurezza, le ricerche. Malgrado i fermi, praticati durante la notte, nel corso della giornata di oggi gli arresti e le perquisizioni, i risultati fino ad ora ottenuti in questa prima fase delle indagini non sembrano per ora tali da dare certezza che l'autorità sia riuscita ad identificare gli autori del vile attentato.

Tenendo presente i molti arresti effettuati ai quali si dà una certa importanza, non è escluso che qualche indizio possa scaturire da un momento all'altro e portare l'autorità sulle tracce degli attentatori ignobili.

Solidarietà fascista

Il Direttore del «Popolo di Trieste», co. Nardini-Saladini, ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Una proditoria non metaforica granata da 149 ha sconvolto stanotte la trincea del «Popolo di Trieste» travolgendo quattro nostri camerati. Uno di essi è in pericolo di vita, altri gravi. Malgrado sconquasso, il giornale esce. Collo stesso cuore e col sangue dei camerati feriti, rinnoviamo tutti serena, illimitata dedizione. Viva il Duce».

Alla Direzione del «Popolo di Trieste» è pervenuto un vibrante telegramma di solidarietà di S. E. Turati, Segretario del Partito.

S. E. Turati ha incaricato poi il Segretario Federale di Trieste dott. Perusino di mettere a disposizione l'importo di 30 mila lire per i bisogni del giornale e l'importo di 25 mila lire per le famiglie dei feriti.

Al «Popolo di Trieste» continuano a giungere telegrammi di fervida adesione. Hanno telegrafato anche il generale Petitti di Roreto ed il gr. uff. Arnaldo Mussolini.

All'Ospedale «Regina Elena» continuano le visite ai feriti e centinaia e centinaia di persone si informano dello stato di essi.

Mentre siamo per andare in macchina, da Trieste ci telefonano che il loro stato è molto migliorato. Anche per il Neri le condizioni vanno migliorando. I medici, considerando la sua resistenza fisica ed in special modo la sua fortezza d'animo, lasciando le riserve, non hanno avuto difficoltà nell'affermare che ci sono buone speranze.

Il Segretario Federale di Torino ricevuto dai Principi di Piemonte

TORINO, 11.

Le LL. AA. Reali i Principi di Piemonte hanno oggi ricevuto a Palazzo Reale tra le altre autorità in privata udienza il Segretario Federale del Partito Nazionale Fascista avvocato Bianchi Mina che ha fatto alle LL. AA. RR. una minuta esposizione dell'opera svolta attraverso l'ultima Befana Fascista, alla quale la Principessa Maria ha dato un cospicuo contributo. A coronamento della sua esposizione il Segretario Federale ha offerto ai Principi un album illustrante questa attività fascista della quale le LL. AA. Reali si sono calorosamente compiaciute.

I moschettieri passati in rivista dal Capo del Governo

ROMA, 11.

Stamane, alle ore 10, S. E. il Capo del Governo comandante della Milizia, ha passato in rivista il manipolo dei moschettieri. Alla rivista erano presenti S. E. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia ed il Sottocapo di Stato Maggiore, generale Traditi. Alle ore 14, i moschettieri si sono riuniti all'albergo di Russia, presente S. E. Teruzzi.

Il problema della motocoltura

ROMA, 11.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste on. Acerbo ha ricevuto stasera la commissione centrale della sezione utenti motori agricoli della Confederazione Nazionale fascista degli agricoltori accompagnata dal dott. Carlo Pareschi segretario generale della C. N. F. A. Il Presidente della sezione comm. Turco ha presentato al Ministro un ordine del giorno votato nella riunione tenutasi recentemente presso la Confederazione illustrando ampiamente tutti gli aspetti dell'importante problema. S. E. Acerbo si è intrattenuto lungamente con i membri della commissione ed ha assicurato tutta la sua benevola considerazione per i voti formulati nell'ordine del giorno secondo il costante interessamento che il Governo fascista ha svolto per il problema della motocultura.

La chiusura del Corso di strumentazione per bande svoltasi a Bolzano

BOLZANO, 11.

Si è chiuso il primo corso di strumentazione per banda, tenuto dal maestro Pietro Mascagni per i maestri delle bande [illegible] all'Opera Nazionale Dopolavoro. Nel corso delle lezioni sono state illustrate le origini, la struttura, la tecnica e le particolari caratteristiche degli istrumenti che fanno parte della moderna partitura per banda.

Sono state inoltre impartite nozioni sulla direzione e su ciò che riflette la preparazione e lo sviluppo degli allievi affidati ai maestri delle bande, nonchè la formazione di un sano repertorio musicale italiano. Il corso è stato frequentato dai maestri delle bande di Dobbiaco, Aortisei-Campotures, Collealbarco, Mareta, Funes, Cermes, San Michele Appiano, Laives, Badia, S. Virgilio di Marebbe, Castelrotto, Gais, Rina Marebbe, e Nalles. Questa iniziativa che è stata accolta con viva simpatia e con evidente gratitudine ha servito a dimostrare il grande interessamento che l'Opera Nazionale Dopolavoro sta dimostrando per la cultura musicale delle masse dopolavoristiche.

Il Congresso degli assicuratori

ROMA, 11.

Nel pomeriggio sotto la presidenza dell'on. Lantini sono continuati i lavori del primo Congresso Nazionale degli assicuratori. L'assemblea ha esaminato le basi sulle quali riprendere le trattative con le compagnie per giungere ad una convenzione a carattere nazionale.

La Banca Nazionale di Credito e il Credito Italiano fuse in un unico istituto

ROMA, 11.

Il Governo, proseguendo nella sua politica di coordinamento e rafforzamento dell'economia nazionale, ha portato la sua attenzione sull'attività bancaria italiana. Ed essendosi convinto della opportunità di concentrare l'attività stessa mediante opportuni raggruppamenti, allo scopo precipuo di diminuire il costo dei servizi, ha dato il suo patrocinio agli studi intrapresi recentemente da due dei maggiori Istituti italiani di credito per perfezionare con intese nazionali il loro sistema di lavoro.

In conseguenza delle direttive così impartite dal Governo, è stato raggiunto l'accordo per la fusione della Banca Nazionale di Credito col Credito Italiano, e contemporaneamente la fusione dei relativi istituti finanziari, così da dare vita a due organismi che fra l'altro si propongono di coltivare due campi diversi della complessa attività bancaria.

Uno dei due organismi, che serberà il nome di Credito Italiano, si dedicherà essenzialmente alle operazioni bancarie propriamente dette. L'altro organismo, che assumerà il nome di Banca Nazionale di Credito, raccoglierà nel suo attivo le partecipazioni industriali attualmente possedute dai due Istituti insieme incorporati, e svolgerà la sua attività essenzialmente nel campo finanziario, rinunziando a ricevere depositi.

Questa vasta operazione, che applica in Italia principi e direttive riconosciuti, più che opportuni, necessari, in altri paesi a economia più sviluppata (per esempio negli Stati Uniti) non mancherà di apportare i benefici che tutti se ne attendono, costituendo uno strumento poderoso per lo sviluppo degli affari e per l'assistenza finanziaria alle nostre industrie.

A fusione avvenuta, il Credito Italiano avrà per presidente il gr. uff. Feltrinelli, per vicepresidente il dott. Alberto Pirelli e l'on. Motta e per Consigliere delegato il gr. uff. Carlo Orsi.

La Banca Nazionale di Credito, trasformata in Istituto finanziario, avrà per presidente l'on. prof. Motta, per vicepresidente il dott. Alberto Pirelli e per Consiglieri delegati il gr uff. Orsi e il comm. Solza.

Il Capo del Governo e il Ministro delle Finanze, che vollero essere minutamente informati dello svolgimento delle trattative, hanno ricevuto in particolare udienza il gr. uff. Feltrinelli e l'on. Motta, approvando le conclusioni di cui sopra e manifestando la loro convinzione della grande utilità che al paese deriverà dalla operazione deliberata.

Per la ratifica degli accordi così stabiliti, i Consigli del Credito Italiano e della Banca Nazionale di Credito sono stati convocati telegraficamente per sabato 15 corrente.

Per assicurare la rapida realizzazione del progetto, il Governo ha disposto alcune facilitazioni di carattere procedurale. (Stefani).

Cronaca sportiva

U. L. I. C.

Seduta dell'11 febbraio 1930.

Campionato di prima categoria. — Si omologa, come segue la seguente partita di finale del 9 febbraio 1930: S. Rocco-Edera 3-1.

Finale di domenica 16 febbraio 1930, (partita di ritorno). — Edera-S. Rocco (campo Edera, ore 14.30).

II Categoria, partite del 9 febbraio 1930. Si omologano come segue: Albatros-Itala 4-8 — S. Gottardo B-Ricreatorio 2-5.

Partite del 16 febbraio 1930. — Zugliano-S. Gottardo B (campo Zugliano ore 14.30) — Itala-Ricreatorio (campo Edera ore 13 precise).

Affiliazione C. O. N. I. — Si ricorda a tutte le Società che il 15 febbraio scade il termine ultimo per l'affiliazione al C. O. N. I. di tutti i loro soci (giocatori e non). Tale affiliazione si effettua mediante l'acquisto di un apposito francobollo (al prezzo di L. 2) presso il Direttorio Regionale Giuliano della F.I.G.C. I presidenti delle Società sono responsabili dell'affiliazione dei loro soci. Si avverte inoltre che le tessere C.O.N.I. (color rosa) non hanno più alcun valore e che l'affiliazione al C.O.N.I. è data solo dall'acquisto del citato francobollo. I giocatori che entro il 15 febbraio non avranno provveduto alla nuova affiliazione al C.O.N.I. non potranno giocare in gare ufficiali dell'U.L.I.C. e le Società che non avranno provveduto a regolarizzare la nuova affiliazione dei loro giocatori potranno anche essere sospesi dal campionato.

Il Comitato

Gite sciatorie del C. A. I.

PORDENONE, 11. — Questa Sezione del C. A. I. indice ed organizza per domenica 16 febbraio una gita al piano del Cansiglio con partenza da Pordenone a mezzo di autobus alle ore 7 e ritorno alle ore 19. Quota per soci L. 17; per i non soci L. 20.

Le iscrizioni si ricevono presso la farmacia Polese dietro versamento della quota che dà soltanto diritto della garanzia del posto.

Contemporaneamente questa Sezione indice ed organizza una gita sociale a Valbruna per assistere alle gare di campionato friulano di sci, ove si avrà il piacere di vedere in lotta i nostri migliori elementi.

La presenza numerosa dei nostri soci servirà di stimolo ed incoraggiamento ai concorrenti pordenonesi.

La partenza si effettuerà nel dopopranzo di sabato con il diretto delle ore 17.30 e il ritorno si effettuerà nella domenica sera alle ore 21. Si potrà godere della riduzione ferroviaria del 30 per cento per i soci del C. A. I. muniti del francobollo del C.O.N.I. del 1930; i concorrenti avranno lo sconto del 70 per cento.

Le iscrizioni si ricevono presso la Farmacia Polese e si chiuderanno irrevocabilmente al mezzogiorno di sabato 15 corrente.

Tolmezzo - Amaro 3-3

VENZONE, 11. — Nel pomeriggio di domenica nel campo sportivo del Dopolavoro di Carnia, si è tenuta una gara amichevole di calcio tra le squadre di Tolmezzo e Amaro.

La gara, brillantemente sostenuta da ambedue le parti, si è chiusa con punti tre a tre.

Pozzuolo - A. S. Giovinezza 2-0

POZZUOLO, 11. — Alla presenza di numeroso ed appassionato pubblico si è domenica svolto l'interessante incontro di calcio fra la A. S. Giovinezza di Udine e la squadra locale del Dopolavoro, chiusosi con la netta vittoria di quest'ultima per 2 a 0.

Fa piacere constatare il brillante comportamento della squadra locale che, in continua ascesa, sa vincere il confronto contro avversarie fortissime, ciò che è di buon auspicio per le prossime competizioni della Coppa Toro.

La squadra del Pozzuolo è scesa in campo nella seguente formazione: Moroldo, Feruglio, Duca, Tonello, Gori, Iaiza, Iuri, Nardini, Galluzzo, Della Vedova e Sverzut (Gnesutta).

Attività sportiva

FORNI AVOLTRI, 11. — Accompagnate dal Presidente del Comitato Comunale dell' O. N. B. due squadre di sciatori seniores e juniores parteciparono alla gara sciatoria in Sappada indetta per la disputa della Coppa Piave.

Promettente il risultato dato dai giovani sciatori, in modo speciale quello dei Balilla, che seppero piazzarsi ai primi posti e maggiormente apprezzati se si considera che la poca neve nella nostra località non ha permesso un proficuo allenamento.

Gara di Calcio

SACILE, 11. — Un'ambita vittoria hanno colta ieri i nostri giovani calciatori nell'incontro disputato con l'agguerrita prima squadra del L. F. C. di Pordenone.

Il punteggio, 2 a 0, rispecchia fedelmente la forza delle due squadre in campo; la superiorità del Sacile è stata netta e costante in tutti due i tempi.

Per la cronaca: il primo tempo si chiuse con nulla di fatto, i punti vennero segnati nella ripresa al 20' da Mattiussi ed al 28' da Moretti; un calcio di rigore venne dal Sacile cavallerescamente calciato fuori.

Numerosissimo il pubblico che fu largo di applausi ed incitamenti per i suoi beniamini.

Ieri sera un gruppo di appassionati volle offrire ai nostri giovani un banchetto all'Albergo Italia ove si brindò alle venienti vittorie dell'A. C. Giovinezza.

Il Bollettino della neve

TARVISIO, 11 (ore 18). — Cielo sereno, temperatura — 10, neve 20 centimetri, vento niente, valico buono. Forestieri nessuno.

PIERO PEDRAZZA - direttore
ULDERICO D'ANGELO - redattore-capo responsabile

DA GORIZIA

Per l'attentato contro il "Popolo di Trieste,,

S. E. il Prefetto avv. Dompieri, che fu tra i fondatori del «Popolo di Trieste», così ha telegrafato alla direzione del giornale:

«Esprimovi mia profonda indignazione per orrendo delitto con cui nemici si illudono scuotere nostra fede o fermare opera nostra».

Il Circolo della Stampa di Gorizia, vivamente indignato per l'esecrabile misfatto che non può impedire la maggiore fulgida ascesa del fascismo trionfatore, ha diretto al conte Raffaello Nardini-Saladini, direttore del «Popolo di Trieste», il seguente dispaccio:

«Stampa goriziana manifesta con noi esecrazione nefando attentato sacra missione giornalismo fascista e saluta commossa Camicie Nere colpite proditoriamente vilissimo criminale».

Il Segretario Federale cap. Pino Codina ha diretto al conte Nardini-Saladini il seguente telegramma:

«Esprimole sensi profonda esecrazione e affettuosa vibrante solidarietà mia personale e tutte camicie nere Isonzo per nefando inutile misfatto che non arresterà per un attimo buona battaglia glorioso organo Fascismo giuliano. Ai camerati colpiti affettuosi auguri. Cordialmente».

Il direttore dell'organo della Federazione provinciale fascista isontina, on. ing. Francesco Caccese, ha diretto al «Popolo di Trieste» il seguente dispaccio:

«Al «Popolo di Trieste» vedetta di italianità e di fascismo ai confini della Patria, ai camerati colpiti per il vigliacco attentato, invio anche a nome del giornale «Isonzo» il mio fraterno saluto nella certezza che il gesto criminoso ad altro non servirà che a maggiormente rafforzare nell'animo Camicie nere giuliane la fede che oggi le infiammano e la certezza in un domani ancora migliore».

Altri telegrammi inviarono le organizzazioni sindacali del Partito, le autorità locali e gli enti fascisti e patriottici, nonchè numerosi privati.

Nel Sindacato dei Tecnici Agricoli

L'altro ieri si è riunito, presso il Consiglio Provinciale dell'Economia, il direttorio del Sindacato provinciale dei tecnici agricoli, nelle persone dei signori: Varutti cav. Ernesto, segretario provinciale, Tonizzo cav. dott. prof. Detalmo, Velicogna prof. Luciano, Fornasir agr. Rodolfo e Castellan enol. Oddone, membri.

In primo luogo il cav. Varutti informa il Direttorio circa la pubblicazione del Regolamento relativo alla professione di dottore in scienze agrarie, di cui la «Gazzetta Ufficiale» del Regno del 23 u. s., assicurando che a giorni seguirà il Regolamento professionale dei periti agrari.

Rileva come l'avvenimento, che dà finalmente, dopo una lunga attesa piena e legittima soddisfazione ai voti ripetutamente espressi dai tecnici agricoli fascisti, assuma una importanza nazionale.

Ponendo infatti i tecnici agricoli in condizioni di poter esplicare le numerose incombenze stabilite nei regolamenti suddetti, il Governo fascista ha inteso di dare ad essi un attestato di altissimo valore.

Il Direttorio fissò poi le norme per il tesseramento e versamento delle quote per l'anno 1930 ed approvò il bilancio preventivo dello stesso anno 1930.

Stabilì ed approvò l'elenco dei tecnici agrari per la bonifica integrale, prendendo atto delle norme emanate dal Direttorio Nazionale circa gli Ufficiali per il censimento agricolo, che devono essere scelti fra i tecnici agricoli iscritti al sindacato provinciale.

Polvere sul fuoco

Stamane il contadino Carlo Benco, di 48 anni, da Branizza, volendo procedere più sollecitamente ad accendere il fuoco, gettava incautamente sopra il fornello una manata di polvere pirica estratta dai bossoli di cartucce rinvenute in aperta campagna e residuate dalla guerra. Nell'eseguire l'operazione il Benco provocò un'enorme vampata di fuoco che gli produsse gravi ustioni alla faccia e alle mani. Dovette pertanto essere trasportato all'ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia, dove giunse in pietose condizioni.

Un epiletico gravemente ustionato

Andrea Mrach, di 21 anni, abitante a Chiappovano, mentre trovavasi seduto accanto al fuoco fu colto da un attacco epilettico. Il disgraziato cadde riverso sul fuoco dibattendosi disperatamente. Fu raccolto poco dopo dai familiari che si prodigarono a recargli i primi urgenti soccorsi. Le ustioni però riportate dallo sventurato erano tali da consigliare i presenti a caricarlo sopra un carro e a trasportarlo di tutta urgenza, all'ospedale di Gorizia, dove i medici constatarono che aveva riportato ustioni gravi alle mani, all'avambraccio sinistro e alla regione inguinale di primo, secondo e terzo grado.

Fu dichiarato guaribile in due mesi, salvo complicazioni.

Grosso furto

Ignoti ladri, dopo di aver scalata una finestra posta al primo piano dello stabile abitato da Giovanni Cainero, penetrarono in un ripostiglio dove rubarono due pezzi di lardo, 20 salami, 25 cotechini, 6 Kg. di strutto e una bicicletta, causando al Cainero un danno rilevante. Dei ladri nessuna traccia.

Offerte e richieste di rappresentanze

E' pervenuto all'Istituto per il promovimento delle industrie, via Morelli, 37, il foglio N. 1 dell'anno corrente di offerte e richieste di rappresentanze e merci per la Cecoslovacchia, redatto dalla Camera di commercio italo-cecoslovacca in Trieste.

Il detto foglio può essere ispezionato da chiunque vi abbia un interesse.

L'Ancona a Gorizia

Domenica sul campo sportivo del Littorio la squadra concittadina s'incontrerà con quella Anconitana per disputare una partita di campionato di prima divisione.

L'attesa per detta partita, che si presenta piena di incognite, è viva, dato il recente rimaneggiamento del reparto attaccante di sinistra della squadra a pro goriziana.

Corso per macchinisti

Lunedì è stato inaugurato in un'aula dell'Istituto per il promovimento industrie un corso d'istruzione professionale per macchinisti ferroviari, con lo scopo principale di preparare oltre una ventina degli stessi all'esame di Stato.

Le lezioni vengono impartite seralmente dall'ing. Heinze della R. Scuola Industriale di Gorizia, il quale ebbe a conseguire ottimi successi, superiormente riconosciuti, in altro corso consimile da lui tenuto qualche anno fa.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 10	TRIESTE 11	MILANO 10	MILANO 11
Rend. 3.50 %	67.50	67.50	67.60	67.60
Consol. 5 %	80.40	80.40	80.40	80.45
Prest. Littor.	80.40	80.40	80.40	80.45
Obbl. Venezie	73.50	73.50		
Francia	74.85	74.82	74.86	74.80
Svizzera	368.85	368.85	368.72	368.65
Londra	92.90	92.87	92.91	92.98
New York	19.07	19.07	19.09	19.09
Berlino	456.40	456.40	456.50	456.50
Vienna	269.02	269.02	269.—	259.—
Romania	11.34	11.34	11.35	11.35
Belgio	266.25	266.25	266.30	266.15
Spagna	251.—	248.25	249.—	248.50
Praga	56.55	56.55	56.58	56.58
Ungheria	334.—	334.—	334.—	334.—
Albania	364.75	364.75	365.—	365.—
Jugoslavia	33.70	33.70	33.70	33.60
Grecia	24.80	24.80	24.75	24.75

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 11 febbraio 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	758.72	754.70	754.60
Pressione al mare	770.28	765.80	765.50
Temperatura	0.0	8.2	2.5
Umidità (0-100)	25	28	52
Vento Direzione	SE	SE	SE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Acqua caduta: mm. 0,0
Temperatura massima: 9,0
Temperatura minima: — 2,7

Previsione per le prossime 24 ore:
Venti deboli da Nord; cielo vario; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 11. — Situazione barica: Una striscia di alta pressione attraverso la Europa dall'Irlanda al Mar Nero interessante la catena alpina. Il Mediterraneo meridionale è in bassa pressione con minimo sulla Cirenaica.

Probabilità: Si è determinato un regime di venti settentrionali sull'alto e medio Tirreno e sull'Ionio, moderato sulle regioni settentrionali e sull'Adriatico che si manterrà nelle prossime 24 ore. Sul basso Tirreno i venti tendono invece a rotare a levante. Il tempo si manterrà piovoso sull'Italia centrale e meridionale e sulle Isole con nevicate sul medio e basso Adriatico, sulle regioni settentrionali radi annuvolamenti. Temperatura tendente a decrescere. Mare molto agitato medio e basso Tirreno, piuttosto agitato sul restante.

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone).
Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*). — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.
Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 10.10 — D. 18.35.
Arrivi: Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

(*) Trisettimanale: dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.
(**) Trisettimanale: dal 30 aprile all'11 maggio. Giornaliero: dal 4 febbraio al 27 aprile.

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.
Arrivi: O. 6.55 — A. 8.26 (da Gardo) — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.20 — 12.20 — 15.55 — 18.40 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.50 — 12.50 — 16.30 — 19.5 — 20.50.

OCCASIONE ECCEZIONALE per brevi giorni
LIQUIDAZIONE Calzature - Cappelli - Berretti - Ombrelli
Calzature per Donna da L. 55 in poi
" " Uomo " 45 "
M. C. VOLTAN
Via Paolo Canciani, 15 - UDINE - Via Paolo Canciani, 15
tra Piazza S. Giacomo e Piazza XX Settembre
vicino al Negozio Manifatture VED. TIZIANO D'ORLANDO

ALCOOL di MENTA AMERICANA
Indispensabile per famiglie e per viaggio
Specifico indispensabile contro le indigestioni e dolori di stomaco che si combattono con due gocce sopra un pezzo di zucchero dopo pranzo.
Rimedio eccellente contro nevralgie ed emicranie, applicando compresse, frizioni alla parte malata.
Bibita gradevole e molto consigliabile, tonica e rinfrescante mettendone 10 gocce in un bicchiere di acqua zuccherata.
Ottimo dentifricio mettendone alcune gocce in un bicchier d'acqua.
Guardarsi dalle contraffazioni — Richiedere esclusivamente:
ALCOOL DI MENTA AMERICANA
Trovasi nelle migliori Farmacie e Drogherie —
CONCESSIONARI: Soc. An. A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova

(Autorizzazione Prefettizia Milano N. 6807 — 1928).

ANEMIA
COLORI PALLIDI
Convalescenze
curati efficacemente coll'ELISIR di S. VINCENZO de PAOLI
= In tutte le buone Farmacie =